Venerdì 30 Ottobre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 259
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44/a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre » 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese » 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre » 56.25 — Trimestre » 28.15

Cronaca Provinciale

L'on. Gray visita Cividale, Gorizia e Gemona

Ieri l'on. Ezio Maria Gray accompagnato da S. E. Spezzotti, dall'on. co. di Caporiacco e dal gen. Ronchi, ha visitato l'Istituto Orfani di Guerra a Rubignacco, ivi ricevuto dall'on. Leicht, dal Sindaco di Cividale comm. de Pollis, dal direttore dell'Istituto cav. ing. Zorzi e da altre autorità.

Dopo aver espresso la sua viva ammirazione per il magnifico funzionamento dell'imporante Orfanotrofio, l'on. Gray si è recato a Cividale, visitando ivi il Museo Nazionale. Quindi fece una breve visita a Gorizia, ricevuto dal Commissario senat. Bombig e dal cap. Godina.

Dalla città dell'Isonzo l'egregio parlamentare si portò direttamente a Gemona accolto festosamente da quella popolazione e dalle rappresentanze di tutti i Fasci della zona. Si trovavano ad ossequiare l'illustre ospite il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci col suo capo gabinetto cav. uff. Bellazzi, il commissario prefettizio cav. Angeloni col vice commissario dott. cav. Celotti, il segretario politico del fascio Tito Italo Bosello ed altre autorità.

Formatosi un imponente corteo, questo attraversa le vie cittadine, sostando dinnanzi all'Ospedale e al R. Laboratorio Scuola, intitolato a Benito Mussolini, sulle cui facciate furono inaugurati i simboli del Littorio a testimonianza delle opere compiute dopo l'avvento del Fascismo.

Quindi, dalla Loggia del Civico Palazzo, presentato dal sig. Bosello, pronunciò un magnifico discorso l'on. Gray, sovente interrotto da applausi e vivamente acclamato alla fine.

Fu deliberato l'invio di un telegramma a S. E. Mussolini.

Dopo il fraterno saluto alle Camicie Nere gli ospiti si avviano alla volta di Udine di Cervignano ove attendeva il diretto delle 18.10.

Prima di partire l'on. Gray esprimeva al Prefetto ed all'on. Spezzotti la sua ammirazione per le cerimonie improntate al più alto senso di italianità.

CIRCHINA

Simpatica cerimonia

Il 25 scorso, alla presenza del Sottoprefetto di Idria e di numerose autorità civili e militari, seguì la consegna della bandiera alla locale Tenenza della R. Guardia di Finanza. Erano inervenue anche varie rappresenanze con i rispettitvi vessilli e due plotoni di finanzieri.

Il solerte comitato offrì ai convenuti un vermouth d'onore; quindi, compostosi un imponente corteo; questo si portò nella piazza del Municipio. Quivi il parroco don Giovanni Kansic benedì il vessillo e quindi parlarono la madrina signorina Maria Mocnik, il Sindaco, il sig. Chierico direttore didttico cui rispose ringraziando il magg. cav. Giuseppe Giorgi della R. Guardia di Finanza. Poscia il comando della Tenenza offrì un rinfresco.

S. GIORGIO NOGARO

Un manifesto del Municipio

29. — Per la ricorrenza della Marcia su Roma, ieri tutto il paese era in festa. Dagli edifizi pubblici e case private sventolava il tricolore. Al mattino la banda comunale percorse le vie al suono di inni patriottici. Alla sera illuminazione. L'Amministrazione Comunale pubblicò per l'occasione il seguente manifesto:

Cittadini! Sono trascorsi tre anni dal giorno in cui le gloriose legioni, simbolo e forza della grandezza di Roma antica, capitanate dal Duce potente e Capo del Governo, compirono il loro ingresso nella Capitale d'Italia. Il tempo non è trascorso invano, ed ovunque si nota il ritmo ascensionale che allora segnò nella storia il suo grande inizio.

La Nazione pacifica e forte all'interno, è temuta e rispettata all'estero ;il popolo tutto, come svegliatosi ed avvedutosi dell'errore fatale cui andava incontro, ha ripreso la vita sobria, laboriosa ed onesta, degna della sua civiltà millenaria.

Ma se molto si è fatto molto resta ancora da fare. Affinchè un popolo sia tenuto nella sua giusta considerazione, bisogna che orienti tutti i suoi sforzi al proprio miglioramento economico e morale; fa d'uopo sia convinto del bisogno di emancipàrsi dall'estero, col produrre quanto più è possibile; sia conscio cittadino di una grande Nazione quale si conviene a chi ha saputo arrivare a Vittorio Veneto prima, al 28 ottobre 1922 poi.

Continuiamo, quindi, migliorando sempre, per il bene non disgiunto del popolo e della Patria nostra.

Viva la Patria, Viva il Fascismo, Viva Benito Mussolini!

FIUME VENETO

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta e buona signora Teresa Bigai moglie dell'ex segretario Comunale cav. Eugenio Pellegrini sono pervenute al locale Patronato scolastico le seguenti offerte: signora Ersilia Chiaradia in Polanzani lire 25; signora Italia Arrighini ved. Innocente L. 20; signorina Elisabetta Innocente L. 10; Non riteniamo superfluo ripetere ce le offerte a favore di istituzioni di beneficenza costituiscono la magnifestazione più civile e più utile per onorare i cari e buoni Defunti. Ed è di molto preferibile alla brutta usanza di inviare ceri che mentre costituiscono un inutile spesa possono facilmente insudiciare e bruciare gli abiti e rendono talvolta insopportabile la lunga permanenza in chiesa.

AZZANO X

Per lo Sport

Con vivo compiacimento si è appresa la notizia che anche ad Azzano X si è formato un club sportivo.

Il Comitato ha pubblicato un elevato appello perchè tutti i giovani abbiano ad inscriversi.

CIVIDALE

I funebri della vittima del lavoro

In forma solenne seguirono i funerali di Giuseppe Fornasari, che trovò la morte mentre compiva il suo dovere sulla linea Cividale-Caporetto.

Prima ancora dell'ora fissata, una folla enorme stazionava sul piazzale e nelle adiacenze dell'Ospedale.

All'invito del Quadrumvirato del P. N. F. e della Segreteria dei Sindacati, largamente convennero le rappresentanze; e i negozi, nelle vie dove passava il corteo funebre, vennero chiusi.

Alle 14 precise la salma veniva levata dalla cella mortuaria dell'Ospedale e portata dai compagni di lavoro a spalle nella chiesa, dove seguirono le esequie. Poscia si formò il mesto e commovente corteo: Lo aprono le insegne religiose, dodici corone portate a mano, omaggio dei congiunti, della Direzione della Ferrovia, del personale viaggiante, degli impiegati e dei ferrovieri della Veneta.

E viene il clero salmodiante e la bara del caro defunto, portata sempre dai compagni di lavoro, e poi parenti ed amici.

I gagliardetti del Fascio, Avanguardisti e dei Sindacati, coi segretario sig. Susegana, erano scortati da numerosissimi aderenti; e seguivano, l'avv. Giuseppe Sandrini del Quadriumvirato, il Pretore cav. avv. Alessio, Agente Sup delle Imposte rag. cav. Pagnutti, ing. Pizzulli, dott. cav. Sartogo, cav. Antonio Rieppi, ing. cav. de Paciani nob. Albini Riccardo, cav. Rizzi, Bulfoni Pietro, conte de Portis, Gollardis Cornelio, prof. cav. Blarasin, Antonio Girant segretario dell'Ospedale, Sgiarovello Secondo e altri ancora.

Il corteo era chiuso da un lungo stuolo di persone d'ogni ceto, che volevano con la loro presenza onorare chi aveva dato la vita sul lavoro.

Il funebre accompagnamento lentamente si dirigeva alla volta del Cimitero fra due ali di popolo, che commosso assisteva al passaggio.

Alla porta di Borgo San Pietro, il mesto corteo sostava ed ivi l'avv. Giuseppe Sandrini, a nome del P. N. Fascista, dei Sindacati della Federazione Provinciale e interprete dei sentimenti del Sindaco della nostra città, portò un accorato saluto alla vittima del lavoro.

La salma fu poi accompagnata al Camposanto.

Sulla tomba di Giuseppe Fornasari deponiamo, reverenti, i fiori della nostra ricordanza; alla famiglia ed ai congiunti tutti esprimiamo le espressioni delle nostre più vive condoglianze.

Una croce al merito di guerra

Apprendiamo con vivo compiacimento che, con recente disposizione ministeriale, al tenente in congedo sig. Fantini agr. Mario del 232.o fanteria, è stata concessa la croce al merito di guerra, per essersi distinto valorosamente durante un'azione sul M. Cucco nel 1917. Egli è pure ferito di guerra e reduce dalla Libia, dove ha prestato servizio per circa un anno nel periodo post-bellico.

All'egregio sig. Fantini, attualmente insegnante di Agraria e Direttore della Colonia Agricola annessa all'Istituto Friulano «Orfani di guerra» di Rubignacco, che oltre all'aver benemeritato della Patria, si rende benemerito anche nel campo dell'istruzione professionale agraria, i nostri rallegramenti vivissimi.

FANNA

Festa patriottica

Bella la cerimonia in commemorazione della Marcia su Roma fatta dagli alunni delle nostre scuole, promossa dal nostro Segretario Politico sig. Masutti Guglielmo.

Accompagnati dai rispettivi insegnanti si sono recati a passo di marcia nella piazza del Municipio dinanzi al Monumento, facendo al medesimo ed alla bandiera il saluto alla romana. Il signor Masutti fece un bel discorso d'occasione.

I canti patriottici degli alunni si spandevano per l'aria, portando la nota di commozione in tutto il popolo del paese ivi riversato.

Dalle finestre delle case e degli edifici pubblici il tricolore sventolava. Alla sera, illuminazione alla veneziana.

Le Scuole di Rivoli

Il Provveditore agli studi ha comunicato al Municipio che è stata riproposta la riapertura della scuola di Rivoli, istituita l'anno passato. Tale notizia farà lieti quei frazionisti, che a proprie spese hanno costruito il locale scolastico.

S. VITO AL TAGLIAM.

Pro Cucina Economica

Hanno risposto all'ultimo appello lanciato alla Cittadinanza, i signori: Giovanni Alborghetti che inviò 6 quintali legna da ardere e kg. 25 fagioli; e Giosuè Papaiz con kg. 8 di ossa di maiale e altri carnami. Speriamo che molti altri seguano l'esempio.

CANEVA DI SACILE

Fiori d'arancio

Giorni addietro seguì lo sposalizio del bravo direttore di questa filanda Chiaradia-Banfi sig. Angelo Pozzoni, colla distinta signorina Rita Capredoni, di Soresina. E ieri quello dell'egregio tenente dei RR. CC. sig. Guglielmo Zancaner con l'avvenente signorina Emma Chiaradia, figlia del comm. Enzo. Copiosi e bellissimi i regali fatti alla novella sposa.

Alle due coppie felici, partite per il viaggio di nozze, i nostri migliori auguri.

TOLMEZZO

Dopo il concorso Latterie della Carnia

La relazione zootecnica

L'istituzione delle Latterie Sociali in Carnia segnò un progresso sensibilissimo nell'industria del caseificio, indirizzandola verso forme più moderne, adottando una lavorazione razionale del latte, migliorando i prodotti ottenendo una diminuzione nelle spese di lavorazione.

Si diffusero in tutti i Comuni e nelle frazioni più modeste e lontane, apportatrici di sana educazione sociale e morale. Da queste prime associazioni di agricoltori s'iniziò l'imponente movimento cooperativista in Carnia; esplicandosi in svariate e benefiche attività nei campi del lavoro e del consumo.

Ma in generale le Latterie — pur approvando negli statuti gli scopi di miglioramenti agrari e zootecnici — si dedicano quasi esclusivamente a rendere sempre più economica la lavorazione del latte; quindi: bei fabbricati, macchinario perfezionatissimo, sfruttamento a fondo dell'industria del caseificio.

Nessuna o minima attenzione si rivolgeva alle fonti di produzione del latte, e tentativi per allargare il campo della attività delle Latterie, non incontravano spesso favorevole accoglienza presso gli agricoltori.

Poche Latterie pensarono alla sistemazione di stazioni taurine — le quali devono presentare le basi del progresso zootecnico — pochissime costituirono Mutue assicurazioni del bestiame — utilissime in regime di piccola proprietà — modestissime le iniziative nel campo agrario.

Il Concorso fra le Latterie della Carnia, bandito con criteri nuovissimi, doveva dimostrare, oltre al progresso raggiunto nell'industria del caseificio, anche l'azione svolta a vantaggio del miglioramento agrario-zootecnico. Per la prima parte i risultati sono ottimi: esistono oggi in Carnia Latterie attrezzate alla perfezione e che nulla hanno a temere nei confronti dei caseifici delle regioni più ricche e più progredite. Altre si trovano in via di sistemazione e presto saranno anche esse al completo con macchinari moderni; poche invece si sono arenate nei sistemi primitivi e nulla fanno per mettersi al corrente colle esigenze derivanti dai nuovi tempi.

Le poche e modeste manifestazioni agrarie zootecniche partite dalle iniziative di Latterie che non intendono chiudersi nel solo guscio del caseificio, servono a dimostrare l'intelligente buona volontà di alcuni agricoltori nell'allargare l'attività economica delle utili istituzioni e la maturità raggiunta per costituire centri di ogni progresso, di ogni movimento, diretti allo sfruttamento serio, scientifico delle risorse locali.

Nelle Mostre primaverili tenutisi in parecchi Comuni della Carnia, fu rilevato un sensibile progresso nell'allevamento del bestiame bovino, e si constatò come in alcuni di essi (p. e. Socchieve, Ampezzo, Sauris, Prato Carnico e Paluzza) il miglioramento raggiunto permetteva lo sviluppo di iniziative più importanti.

Ora devesi cominciare il lavoro zootecnico diretto alla selezione rigorosa e metodica ed alla scelta dei soggetti distinti e forniti delle caratteristiche di razza che intendiamo consolidare e perpetuare, coi quali costituire famiglie, nuclei, dove attingere gli animali miglioratori per la nostra zona di allevamento, ed in seguito per la esportazione.

All'uopo la Commissione Zootecnica friulana ha preparato tutto un programma organico sulle nuove direttive; mentre l'Amministrazione Provinciale approvava i mezzi necessari all'applicazione del programma stesso.

Il lavoro da svolgere si presenta molto interessante e destinato a valorizzare al massimo grado la industria pastorale della Carnia. Per intanto bisognerà procedere all'organizzazione degli allevatori, preparare il terreno per la nuova spinta verso il meglio. Ora, non sono le Latterie Sociali le Istituzioni più adatte per queste organizzazioni? Non hanno nei loro statuti sempre lo articolo che parla appunto del miglioramento zootecnico?

Basterà quindi aggiungere ancora due altri articoli: uno per la tenuta delle stazioni di monta, l'altro per la selezione della razza ed avremo l'organizzazione perfetta per gli ulteriori sviluppi zootecnici. Naturalmente il nostro appello va diretto alle Latterie che, per importanza d'iniziative e per la capacità di attitudine a seguire lo spirito attivo che deriva dall'accelerato ritmo della vita moderna, si trovano nelle felici condizioni di potersi dedicare seriamente al nuovo lavoro.

Contemporaneamente si studierà di iniziare il controllo quantitativo e qualitativo della produzione lattea presso due o tre latterie meglio organizzate.

Da quanto è stato detto innanzi, scaturisce nella maniera più evidente la ragione dello speciale metodo adottato per il concorso fra le Latterie: si desidera indirizzare le utili Istituzioni verso attività più complesse, la quali devono comprendere in un tutto armonico le diverse branche dell'industria zootecnica-caesaria.

Nello sviluppo razionale di tutto il lavoro descritto, la forte Regione Carnica troverà certamente cospicua fonte di redditi, che permetterà a molti suoi figli di trovare in patria i mezzi destinati alla vita propria e della famiglia.

dott. C. Pepe

Gita sociale al Monte Festa

Per il giorno 4 novembre, in occasione della cerimonia che si svolgerà sul Monte Festa in ricordo dell'epica difesa del nov. 1917 da parte della guarnigione di quel Forte, è indetta una gita della S.A.F. con il seguente itinerario: partenza da Tolmezzo in automobile, ore 8, arrivo al forte ore 10, colazione al sacco, partecipazione alla cerimonia; ore 12 ritorno a piedi.

Facoltativa la salita al monte San Simeone, m. 1506. — Occorre prenotarsi presso la Sezione Carnica dell'Alpina.

RIVIGNANO

Per la Marcia su Roma

L'amministrazione comunale, la sezione del P. N. F. e quella dei Combattenti pubblicarono un patriottico manifesto.

Nella mattinata del 28 ottobre il Corpo insegnante con la scolaresca alla presenza delle rappresentanze del Comune, del fascio, dei Combattenti e dei Sindacati e del Patronato scolastico, si riunì nelle adiacenze delle scuole, dove il maestro signor Salvatore Polizzi parlò ai fanciulli, ricordando degnamente la Marcia su Roma.

Le sue belle parole vennero accolte dai generali applausi e dal canto di Giovinezza.

Il paese era tutto imbandierato.

Una protesta

La sezione del Sindacato dipendenti Enti locali del Mandamento di Latisana ha votato una vibrante protesta contro l'amministrazione comunale di Socchieve per l'ingiusto trattamento fatto ad un suo impiegato.

PORDENONE

Madame Butterfly

La suggestiva «Madame Butterfly» di Puccini ritornerà col favore generale sulle nostre scene il 4 novembre in serata di gala al nostro Licinio, con edizione superba

L'opera si diede magnificamente nell'autunno 1922 allo stesso teatro diretta dalla valente bacchetta di Luigi Mascagni, ed ora essa si ripete con gli stessi artisti principali: Pina Gatti Pasetto e tenore Virgilio Pasetto.

Baritono sarà Elio Del Chiaro, cantante bellissimo e maestro direttore concertatore il cav. Alfredo De Cristoforo, artista di alto valore che dirigendo spettacoli grandissimi ottenne sempre veri successi personali.

Maestro sostituto e del coro: Vito Marchese. — Maestro suggeritori Emilio Ronzoni; 80 esecutori. La messa in scena e i vestiari saranno ricchissimi.

La direzione artistica è affidata ai cav. Gilioli e Mazzanti, ciò che maggiormente ci garantisce uno spettacolo di primo ordine.

Di rappresentazioni ne avremo solo quattro: il 4, 5, 7 e 8 novembre.

Sappiamo che la Direzione del Licinio nulla ha trascurato per assicurare che l'opera abbia ad andare in scena molto bene.

TARVISIO

Nuova Latteria

Domenica scorsa con l'intervento del dott. U. Botrè, titolare della Sezione di Cattedra di Gemona, si è costituita in Camporosso Valcanale una Società fra i produttori di latte, allo scopo di lavorare in comune il latte prodotto nei loro fondi.

Venne approvato lo statuto sociale e venne stabilito che la nuova latteria avrà forma cooperativa.

Dopo l'approvazione dello statuto, venne nominato il Consiglio di Amministrazione.

In breve si darà principio ai lavori per l'adattamento di un fabbricato, desiderando di iniziare al più presto la lavorazione del latte.

TEOR

Un audace furto

L'altra notte è stato commesso un audace furto in pieno abitato.

Ignoti, penetrati mediante rottura dei lucchetti e della serratura dalla porta principale d'accesso, nei locali di questa fiorente Latteria Sociale, riuscirono ad asportare indisturbati, ben 76 forme di formaggio del peso medio di sei chilogrammi ciascuna.

Il danno supera le 4 mila lire.

La difesa del Monte Festa

Il diario delle gloriose giornate

(Dal Libro: Storia e Alpinismo che uscirà mercoledì).

Continuiamo la breve rassegna di questo libro, che uscirà il giorno 4, nell'occasione della cerimonia sul Monte Festa per celebrare l'anniversario della Vittoria e per soddisfare un debito di gratitudine verso i prodi che per otto giorni infrenarono l'irruenza nemica.

Il monte Festa (m. 1071) è una propaggine del Monte San Simeone, che lo sorpassa di 440 metri circa e lo nasconde assieme col monte Brancol, agli abitanti della pianura friulana. A chi lo guarda dalla depressione del Lago di Cavazzo o dall'altura di Interneppo, appare come una piramide tronca. Lassù, fin dal 1910, si erano iniziate opere di fortificazione, a scopo di eventuale sbarramento: il Forte avrebbe dovuto contrastare una eventuale irruzione nemica, scendesse dal monte Croce di Timau o dal passo di Lanza (Paularo d'Incaroio) per la vallata del But o da Pontebba per la valle del Fella, entrambe confluenti nella Valle del Tagliamento — l'ultima, presso Stazione per la Carnia, visibilissima e dominante dal Forte. Allo scoppiar della guerra il Forte non era stato ancora ultimato; e, peggio, durante la guerra, essendosi l'esercito nostro addentrato nel territorio austriaco, era stato posto allo stato di disarmo.

Senonchè il 26 ottobre del 1917, il capitano di complemento ing. Riccardo Winderling assumeva il comando del Monte Festa per ordine del Comando di Artiglieria del 12.o Corpo di Armata, che la sera del 27 gli comunicava: «D'ordine del Comando Supremo, il Forte di Monte Festa deve essere messo subito in istato di efficienza: resistere se attaccato. Hanno pertanto valore a questo riguardo le prescrizioni sancite dal regolamento del servizio di guerra... ». E il generale Sacchero soggiungeva all'ordine: «Sono persuaso che Ella, pienamente conscio dei doveri che dalla autorità derivano, saprà a tali prescrizioni uniformare la sua condotta ». Alle quali parole il capitano Winderling rispondeva: «Perfettamente conscio dei miei doveri, assumo pienamente tutte le responsabilità del caso ». — E di tale solenne sacro impegno assunto, il capitano Winderling dava notizia a tutti i suoi dipendenti, il giorno successivo, 28, in un breve ma energico discorso di incitamento.

Mezzi di difesa

Scarsi i mezzi di difesa: una batteria da 149 A in cupole corazzate tipo d'alta montagna, con 2600 colpi — una da 149 G in barbetta con 300 colpi — una sezione antiaerea da 75 A, tosto adattata al tiro terrestre, con 400 colpi — una mitragliatrice che funzionava male ed aveva pochi caricatori — 10 fucile senza munizionamento. Difensori 205, compreso il capitano Winderling, tre tenenti dell'8.o artiglieria (Amedeo Mingardi, Mario Cavallini e Umberto Tomei) e uno del 3.o (Sergio Paradiso) e il tenente medico Domenico Del Duca e sette fra eliografisti e telefonisti. Due osservatorii: uno alla forcella Amariana ed uno sul San Simeone. Un collegamento unico di telefono, con Bordano; tre eliografi; una sola strada di comunicazione: quella che sale da Interneppo; e la teleferica collegante in linea diretta il Forte con Amaro, ma completamente esposta al tiro nemico.

I primi quattro giorni sono attivamente impiegati nell'addestramento della truppa al maneggio dei pezzi; nel ricupero da Amaro, a mezzo della teleferica di un altro migliaio di colpi da 149, nell'organizzazione degli osservatorii... in tutte, insomma le operazioni preparatorie, per quanto ostacolate dal tempo inclemente: pioggia, vento, nevischio.

La resistenza

Ma ecco il diario degli otto giorni gloriosi.

Il 30 ottobre, l'osservatorio di Forcella Amariana informa che i nostri, già in ritirata dovunque, hanno fatto saltare i ponti di Stazione Carnia e di Tolmezzo e che il nemico stava concentrandosi nella prima di quelle località. Il Forte inizia il fuoco, prendendo come obbiettivi principali la Stazione per la Carnia e ponte sul Fella, ponte sul But presso Tolmezzo, la stretta di Sompave e La Maina. Le nostre truppe già erano ripiegate sulla destra del Tagliamento, così che il Forte veniva a trovarsi in primissima linea. Le divisioni 26.a, 36.a e 63.a sono schierate ai suoi fianchi e a tergo. Ad Alesso prende quartiere il Comando della 63.a (generale Rocca) e si pone in comunicazione col Forte.

31 Ottobre. — Le comunicazioni con i comandi di fondo valle sono difficili, perchè mancano le linee telefoniche dirette, che si devono sostituire con gli eliografi. In caso di nebbia, si deve ricorrere alle staffette — mezzo lento ed insufficiente. Il presidio del Forte è tutt'ora all'oscuro circa i movimenti dei due eserciti, al di là della propria zona di osservazione diretta. Si continua, ad ogni modo, il cannoneggiamento su tutti gli obbiettivi più importanti.

1 novembre. — Continuano i tiri d'interdizione. L'osservatorio di Forcella Amariana è stato sequestrato dal nemico. Non rimane che quello sul Monte San Simeone. Una colonna del nemico di circa trecento uomini e carriaggi, che dirigevasi verso Tolmezzo, è preso d'infilata dal fuoco del forte, decimata, dispersa.

2 novembre. - Durante la notte, sulla riva sinistra del Tagliamento all'altezza di Amaro, il nemico ha iniziato lavori ed accumulato materiali nell'intento di gettare un ponte. L'artiglieria del Forte lo impedisce. — Il Comando della 63.a Divisione, alle 9.30, comunica per eliogramma: — «Avverto che nemico pronunzia attacco ponte Braulins, e sembra che artiglieria nemica sia appostata ad Osoppo. Procuri individuarla e batterla». E il Festa dirige anche su di essi il proprio fuoco, a tiro indiretto, non essendo possibile precisarlo direttamente neppure dall'osservatorio del San Simeone. — Dallo stesso Comando giunge un fogli riservatissimo nel quale si preannunzia probabile la ritirata della Divisione da Alesso attraverso la forcella Armentoria, verso S. Francesco. — Giungono al Forte, inviati da quel Comando, i tenenti Icilio Tanelli e Alfredo Ferrari, destinati: il primo al comando della batteria 149 A, il secondo al comando della 149 G.

3 novembre. — Il nemico, durante la notte, ha riattato con armature di legname, il ponte sul Fella a Stazione per la Carnia. Il Forte tiene questo e il costruendo ponte sul Tagliamento presso Amaro, sotto il suo fuoco. Il Comando della divisione chiede fuoco attivo su tutta la zona battuta dal forte, per impedire, nella imminenza del proprio ripiegamento, la pressione nemica.

4 Novembre. — Nella notte arrivano al Forte, inviati del Comando della Divisione, 25 soldati del 280. fanteria, guidati dall'aspirante Luigi Santini. Il capitano Winderling li distribuisce parte alla selletta di Agar sul ciglio del Forte verso Stazione per la Carnia, parte occupandoli a preparare piazzuole in vari punti, allo scopo di poter prontamente spostare l'unica mitragliatrice. — La batteria da 149 A riesce ad abbattere la passerella che il nemico aveva improvvisato la notte sul ponte del Fella. La comunicazione telefonica con Bordano è troncata.

Nel pomeriggio vi fu continuo bombardamento del Forte da parte del nemico, con pezzi da 105 appostati dietro al Sompave. — La 63.a Divisione ripiega per Forcella Armentaria, protetta dal Forte con tiri d'interdizione dinanzi alla piana di Alesso. Anche le altre due Divisioni 26.a e 36.a) hanno ripiegato. Il Forte rimane isolato, unico avanzo di armi italiane su tutta la linea del Tagliamento.

5 novembre. — Il Forte è completamente circondato e battuto anche a tergo da artiglierie nemiche appostate presso l'estremità sud del lago di Cavazzo. Areoplani nemici sorvolano la posizione a bassa quota. I proiettili scarseggiano. La cerchia nemica si stringe. Durante la notte, un primo attacco sferrato nei pressi della batteria A., viene respinto prontamente, facendo intervenire da quel lato i pochi fucili e la mitragliatrice che funziona a scatti.

6 novembre. — Verso le ore 0, un secondo attacco si pronuncia sul lato occidentale della posizione. Il nemico sale alla spicciolata, da diverse direzioni, per adunarsi nelle immediate adiacenze del Forte. Esso avanza in angolo morto rispetto al tiro delle nostre artiglierie; e quindi, mentre queste continuano a sparare sui bersagli di fondo valle, sugli assalitori si concentra il tiro dei fucili e della mitragliatrice — tiro spostato continuamente per impedire che gli assalitori si accorgano delle irrisorie nostre risorse difensive. La mitragliatrice s'inceppa definitivamente. Si combatte coi blocchi di roccia spinti sul ciglio della posizione e rotolati giù contro i gruppi avversari.

Bandiera bianca

Il gruppo nemico più prossimo al Forte s'indugia, si arresta, innalza bandiera bianca.

Il tenente Tomei con due soldati sono mandati incontro ai parlamentari nemici che, bendati gli occhi sono scortati fino alla sede del comandante capitano Winderling, al quale consegnano un foglio del Comando della 10.a Armata austriaca così concepito: «Siete circondati da ogni parte ed invitati ad arrendervi. Il nostro parlamentare è atteso di ritorno alle ore 11 ».

Il capitano Winderling fa offrire ai parlamentari una lauta colazione — per convincerli che il Forte possedeva larghe risorse; e intanto raduna tutti i propri ufficiali a consiglio e parla loro in questi termini:

— La risposta non può essere, naturalmente che negativa; ma occorre poter disporre di qualche ora per consumare le ultime munizioni ed inutilizzare le opere prima che cadano in mano al nemico.

Tutti gli ufficiali, dopo un breve scambio di idee, concordano di consegnare la risposta in busta chiusa diretta al Comando da cui provenne l'intimazione, per modo che il parlamentare sia obbligato ad impiegare un certo tempo per recapitarla in fondo valle. E la risposta è del seguente tenore:

«Al Comando della Imperial Regia 10.a Armata Austriaca. — In risposta al foglio di codesto Comando chiedente la resa del Forte, inviatami stamane a mezzo parlamentare, ho l'onore di rispondere negativamente ».

Consegna la busta chiusa all'ufficiale austriaco e gli dice:

— Affinchè possiate recapitare questo foglio senza essere colpito dalle artiglierie del Forte, ditemi quale direzione prenderete per raggiungere il vostro Comando ed io eviterò di tirare sul vostro cammino a meno che non mi vi si presentino bersagli particolarmente importanti.

— Verso Tolmezzo — risponde l'ufficiale. — Ivi è la sede del mio Comando.

I tre austriaci sono nuovamente bendati e accompagnati fuori del Forte, donde si vedono poi scendere rapidamente, insieme con una parte degli assalitori; un'altra parte di questi rimane in attesa, fra le roccie e la boscaglia.

Il fuoco di artiglieria, sospeso durante la presenza dei parlamentari, è rabbiosamente ripreso: si sparano le ultime cariche, pur evitando per qualche tempo di battere la strada che da Sompiago conduce a Tolmezzo.

Il Forte è abbandonato

Il capitano Winderling raduna tutto il presidio.

— Il Forte (egli dice) ha compiuto il proprio dovere. Da oltre due giorni le truppe delle Divisioni 26.a, 36.a, 63.a si sono ritirate, protette dal nostro fuoco. Il nemico ci ha circondati completamente. Alla sua intimazione di resa, oggi ho risposto: no. Le nostre artiglierie, esaurite le munizioni, saranno fatte saltare verso sera, affinchè non possano servire all'invasore. Poi, tenteremo la fuoruscita, per ricongiungerci al nostro esercito. Preferisco questo tentativo, al restar qui passivamente sulla maceria del nostro Forte inutilizzato. Se tutti fosto armati, a tutti direi seguitemi! Ma poichè, all'opposto, siete quasi tutti inermi, vi dico: chi si sente ancora valido per arrischiare

con me nuove fatiche e nuovi pericoli, chi si sente di gettarsi a corpo morto contro la cerchia nemica piuttosto di arrendersi su questa vetta, quelli soli mi seguano. Lascieremo il Forte alle ore diciotto. Chi resta, sarà prosciolto dall'obbligo dell'obbedienza e ciascuno considerato come un individuo isolato qualunque, ma faccio ad essi divieto assoluto d'innalzare sul forte bandiera bianca. Il presidio non si arrende, ma tenta la fuoruscita; e il nemico, ponendo domani il piede su questa vetta, non vi deve trovare che macerie ed uomini inermi, non vi deve trovare che gli avanzi di ciò che fu il Forte di Monte Festa...

Le ultime munizioni sono consumate: uno degli ultimi colpi della batteria da 149 A colpisce e fa esplodere il deposito munizioni di Tolmezzo. Alle ore 18 il tenente Paradiso riceve dal capitano Winderling l'ordine d'inutilizzare i suoi pezzi da 75 e il tenente Ferrari di dar fuoco alle miccie dei pezzi da 149 G mentre il comandante stesso ed il maresciallo Segato danno fuoco a quelle dei pezzi 149 A. Il presidio è ricoverato a ridosso della caserma. Gli otto rombi si susseguono dilanianti.

Subito dopo s'inizia l'esodo. Il capitano Winderling è in testa della colonna: un centinaio d'uomini metà presidio; l'altro centinaio, esausti dalle fatiche, ammalati o feriti, sono rimasti fra le macerie, affidati alle cure del tenente medico Del Duca. Gli ufficiali sono distribuiti ad intervalli lungo la colonna.

E scendono, i valorosi, scendono seguendo i zig-zag della strada — un po' tagliando per la linea di massima pendenza. In una sosta, vedono sfilare un plotone nemico, che sale con mitragliatrici someggiate, per appostarsi probabilmente sulle falde del S. Simeone, che domina il Forte...

**

La narrazione di queste gesta d'animi gagliardi e fedeli alla Patria la abbiamo levata, in qualche punto riassumendo, dalla storia che l'egregio Sindaco di Osoppo, signor Antonio Faleschini, ha pazientemente raccolto ed ora stampato nel libro che uscirà mercoledì prossimo.

La sezione di Udine dell'Assoc. N. A. al Monte Festa

La sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini invita i propri soci a partecipare all'inaugurazione della lapide che ricorderà la difesa di Monte Festa da parte di un nucleo di artiglieri dell'8 reggimento da fortezza nelle tragiche giornate di Caporetto.

Gli Alpini, che ben conoscono il sacrificio e la gloria di disperate difese devono ai camerati artiglieri questo tributo di ammirazione.

La cerimonia avrà luogo su Monte Festa alle ore 12.30 del giorno 4 novembre.

Il viaggio Udine-Osoppo-Samplago e ritorno potrà effettuarsi con automezzi se entro il 1 novembre gl'inscritti saranno almeno 18. In tal caso la partenza avrà luogo davanti la sede sociale alle ore 7.30. Se gl'iscritti saranno in numero minore, dovranno partire col treno delle 4.25. In ogni caso è consigliabile che ognuno porti con se la colazione al sacco.

Le iscrizioni si ricevono previo versamento di L. 20, presso la sede sociale (Caffè Commercianti Via Manin 9). La quota sarà restituita se il viaggio dovrà effettuarsi a mezzo ferrovia.

GEMONA
La guarigione del cav. Rossini

L'egregio e benemerito segretario capo del Comune, cav. Carlo Rossini, circa un mese fa fu colto da una malattia grave, che aveva fatto impensierire i medici, i famigliari e gli amici. Da vari giorni il cav. Rossini va però riacquistando la salute, e siamo contenti di rallegrarcene. Auguri.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 9.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 3.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 7.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) — Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 —

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato. Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.

Partenza da Tolmezzo: 6.30 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Cronaca Cittadina

La commemorazione della battaglia di Alano alla Caserma delle Cravatte Rosse

Stamane, nella Caserma Savorgnan, in via Aquileia, sede del 2.o Reggimento Fanteria Savoia, «Cravatte Rosse», si svolse la festa del Reggimento e la commemorazione delle «Cravatte Rosse» cadute sul campo dell'onore.

La cerimonia riuscì bella e solenne.

Nel grande cortile della Caserma, quello centrale è stato schierato tutto il reggimento; da un lato erano pure schierate le cravatte rosse vestite con le uniformi delle varie epoche.

Il colpo d'occhio era magnifico, anche per la profusione di tricolore.

Alle 8.45 entrano in Caserma le «Cravatte Rosse in Congedo» recanti una corona e mazzi di fiori da deporre ai piedi della lapide che ricorda i Caduti del Reggimento.

Alle 9 entra il colonnello cav. Chiericoni comandante il Reggimento, salutato dallo squillo di tromba rituale.

Salutata dalla Marcia del Reggimento viene recata la bandiera decorata del 2.o Savoia, portata dal portabandiera, che va a collocarsi nel centro, avanti la truppa.

Poscia il magg. cav. Colla, presenta il battaglione al colonnello Chiericoni, il quale seguito dagli ufficiali del seguito, passa in rivista le truppe e le cravatte rosse in congedo, esse pure schierate di fronte alla truppa.

CORONE AI CADUTI

Il colonnello Chiericoni, rivoltosi indi ai soldati, rivolge loro belle, elevatissime parole di circostanza, ricordando la data del 30 ottobre 1918 nella quale alla conca di Alano, il 2.o Fanteria si ebbe la seconda medaglia d'argento al valore.

Viene poscia rievocando brevemente tutti i fasti del Reggimento dalle sue origini all'ultima grande guerra. In quest'ultima specialmente si sofferma citando nomi e date che maggiormente ricordano l'ardimento ed il valore delle «Cravatte Rosse».

Chiude infine invitando i soldati tutti, e le Cravatte Rosse in congedo, alle quali durante il breve discorso ebbe occasione di rivolgere loro cordiali ed affettuose parole di compiacimento, a ricordare i caduti del Reggimento, dei quali i nomi sono scolpiti su una apposita lapide.

Al suono dell'inno del Piave, ai piedi della lapide vengono deposte due corone: una in fiori freschi con i nastri del Reggimento recanti la semplice dedica: «Il 2.o fanteria ai compagni caduti»; un'altra delle cravatte rosse in congedo, in metallo con nel centro una sciabola ed un fucile incrociati sormontati dall'elmetto del combattente. Quest'ultimi depongono pure dei mazzi di fiori freschi; a questi si aggiunge un'altro deposto da una signora, madre di una «Cravatta Rossa» in congedo.

Segue poi la sfilata della truppa e cravatte rosse in congedo e dei soldati vestiti con le uniformi del Reggimento delle varie epoche, dinanzi alla bandiera, al colonnello comandante, agli ufficiali e rappresentanze.

IL RICEVIMENTO DELLE AUTORITA

Alle 11 viene aperto al pubblico il Museo del Reggimento.

Alla visita parteciparono pure moltissime autorità civili e militari alle quali è offerto un ricevimento.

Tra i presenti vediamo: S. E. generale Bellotto comand. la divisione; col. cav. Soati del 5. artiglieria pes. cam.; col. cav. Fettarappa comand. il Cavalleggeri Monferrato col col. Parenti comand. la Legione di Finanza, il ten. col. cav. Gonnella del 13. Monferrato, cav. uff. Pozzi R. Questore; il prof. Perale dei R. Istituto Tec.; col. cav. De Negri comand. il distretto mil., cav. Grego console 63.a Legione Tagliam. della M. V. S. N.; cav co. Giacomo di Prampero del direttorio fascista e commissario aggiunto del comune, cap. Cucchini e ten. Scarpa del 9.o Alpini, maestro Bonanni per la Federazione Combatt. e per l'A. N. A.; cav. Casoli e ten. Guerra della Milizia; magg. cav. Mombellardo presidente del nastro azzurro.... e altri ancora.

S. E. il sen. bar. Morpurgo; gr. uff. Ricci Prefetto del Friuli col segretario cav. Bellazzi; on. co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale, De Meranigh per il presidente del Tribunale, prof. Musoni preside del R. Liceo Scientifico; rag. Pascolo segretario; l'invalido Spivach per le Cravatte Rosse in congedo; magg. dei RR. CC. cav. Cianciolo, Troso presidente dei Mutilati.

L'ALATO DISCORSO DEL COLONN. CHIERICONI

Prende la parola il comandante del Reggimento col. Chiericoni, il quale con alata parola rievoca ai presenti le belle prove di eroismo e di sacrificio date dal 2.o fanteria.

Comincia col ricordare come nel giugno 1920, venne conferita al Reggimento la medaglia d'argento al valore militare, per la battaglia di Alano (24-30 ottobre 1918) e come il Ministero prescrivesse che tale ricorrenza fosse solennizzata come festa del reggimento.

Le fresche glorie dell'ultima grande guerra per l'unità nazionale, dovevano, a ragione, sostituirsi alle più vecchie, pur senza quelle oscurare, nella celebrazione e nei ricordi della generazione novella.

L'oratore continua ricordando brevemente i fatti storici ai quali il 2.o fanteria partecipò con tanta bravura e tanto onore; — in questa illustre città — dice — che ci ospita da 15 anni e di cui per comunità di vita possiamo considerarci cittadini, in questa nobile terra del Friuli, i cui figli, per comune sacrificio di sangue, ci son divenuti fratelli, è superfluo ricordare la gesta e le imprese del 2.o Regg. Fanteria nella sua vita tre volte secolare.

E dopo aver detto del Podgora tremendo, ove il secondo fanteria ebbe tra le sue file i volontari giuliani, e dopo avere accennato ad Oslavia, Tolmino e Volzana, Oppacchiasella, Castagnevizza e San Marco, che videro «le ferrate schiere del 2.o balzare all'attacco, appiattarsi dietro i sassi e nel fango, sanguinare e lacerarsi, diradarsi e raffittirsi aspettare in breve tregua l'ora dell'assalto, macerarsi e maciullarsi sotto i furiosi cannoneggiamenti, decimarsi in silenzio e in pazienza ai colpi invisibili dei cecchini e alle raffiche violenti delle mitragliatrici, e sempre resistere e guadagnare terreno palmo a palmo, viene a parlare dell'infausta ritirata.

UN EPISODIO GLORIOSO

E' questa una delle più belle pagine della nostra Storia, o signori, che meriterebbe un inno ben più alato delle mie povere parole.

Comandato a frenare l'imbaldanzito slancio delle colonne germaniche verso la media valle dell'Isonzo, il reggimento non si smentisce e rinnova una di quelle prove di saldezza, di fedeltà d idisciplina, che formano il suo vanto maggiore. Cadono sulle posizioni del Monte Kobilek, mentre tutto intorno ogni resistenza cede ed ogni barriera crolla, al testa di due battaglioni, 1.o e 3.o, i loro prodi comandanti, il cap. Ottavio Caiazzo medaglia d'oro e il magg. Ponte, medaglia d'argento. Onoro il secondo dicendo del primo.

Il cap. Caiazzo, napoletano, ufficiale colto e studioso, laureato in ingegneria, glorioso veterano della Libia, chiamato, per sue insistenti domande, a partecipare alla guerra nazionale sulla fronte italiana, designato, per le sue doti preclari di intelligenza e di capacità tattica, al comando di un battaglione, è la figura più genuina del soldato devoto alla consegna ed al dovere.

Posto col suo battaglione a difesa di una posizione, con ordine di resistere ad oltranza, non muove di un passo. Vede ai suoi fianchi ripiegare, sotto l'uragano delle artiglierie e lo imperversare degli attacchi nemici, le linee contigue; vede le colonne chiodate serrare sulla sua fronte e girargli le ali; sente i fidati consiglieri suggerirgli di indietreggiare; ode la intimazione burbanzosa e minacciosa del nemico che incalza e olimpicamente risponde: «Ho ordine di resistere ad oltranza, e non mi muovo, quand'anche mi costasse la vita».

E tiene saldo il suo battaglione sul la linea, e cade colpito al petto.

Gli avanzi del reggimneto, per ordine superiore, ripiegano poco dopo aprendosi il varco lottando da eroi contro gli assalitori stupefatti per così accanita resistenza, sull'Isonzo e poi ordinatamente fino sul Piave.

Quivi giungono saldi e compatti, assottigliati ma perfettamente inquadrati, in piena efficienza.

In tanto spaventoso sfacelo, i tre battaglioni del secondo fanteria, con quelli dell'altro reggimento della Brigata, compiono la dolorosa ritirata dal 27 ottobre al 6 novembre, fino al Piave.

Il 6 novembre, senza bisogno di essere mandati nelle retrovie a ricostituirsi così come vi erano giunti, con tutto il carreggio ed il proprio materiale senza aver abbandonato nè un uomo nè un mulo, nè una marmitta, sono schierati lungo le falde settentrionali del Montello a sud di Ciano, per difendere la nuova linea contro gli imminenti probabili attacchi del nemico vittorioso.

Nessun'altra brigata della II.a Armata proveniente dall'Isonzo, ebbe, che io mi sappia l'onore di così superba distinzione.

Il col Chiericoni legge un ordine del giorno del gen. Pantano, comandante della 44.a Divisione, di cui la Brigata Re faceva parte, che è tutto un inno alle Cravatte Rosse.

E dopo aver detto della rivincita, il col. Chiericoni così chiude:

Questi i fatti, semplicemente e poveramente rievocati da chi sente, nella sua veste di capo, tutta la responsabilità e la fierezza di così magnifico retaggio.

Questi anche i fasti gloriosi che oggi celebriamo in feste umilmente, devotamente e anche superbamente.

Ed è caro al mio cuore, ed è caro al cuore delle mie Cravatte Rosse di aver potuto farne la solenne rievocazione, alla presenza di così eletta schiera di autorità, di personalità e di rappresentanze del Governo e della città; perchè ci è dato di dire a tutti voi o cortesi convenuti, che all'onore che ci avete fatto e ci fate di affettuosamente amarci, rispondiamo con la promessa certa che sapremo meritarci il vostro amore e sempre sapremo mostrarci degni della particolare benevolenza del nostro Augusto Re e della fiducia della Patria.

Vivi, calorosi applausi e congratulazioni all'oratore coronano la fine del discorso. Mentre il giornale va in macchina la cerimonia continua.

Per solennizzare degnamente la data della vittoria e della liber.

Per stabilire le modalità delle cerimonie che dovranno svolgersi al 4 novembre, questa sera alle ore 18, si terrà in Municipio una riunione alla quale sono invitate tutte le autorità, le associazioni civili e patriottiche, gli istituti cittadini.

La riunione è stata indetta dalla Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra in unione alla Associazione del Nastro Azzurro e alla Federazione Nazionale Combattenti.

Nella riunione verrà costituito un Comitato al quale sarà demandato l'incarico di preparare il grandioso corteo, subordinatamente alle istruzioni che perverranno da Roma.

Il corteo, partendo probabilmente dal piazzale della Stazione, attraverserà le vie principali, sosterà in Piazza Vittorio per la commemorazione che si svolgerà nella forma che Roma suggerirà; lo scioglimento avrà luogo in Piazza Umberto Primo.

La manifestazione dovrà riuscire imponente, giacchè vi prenderanno parte associazioni, scuole, Istituti, Autorità, popolo; musiche ecc. ecc. senza distinzioni di classe e di colori politici.

Così solamente si celebrerà in degno modo la data della Vittoria e quella della nostra definitiva liberazione.

Il pellegrinaggio dei Cavalleggeri
L'odierno rito all'ara di Pozzuolo

Come già annunciammo, il Gruppo Lombardo dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, ha indetto, nell'anniversario del fatto d'arme di Pozzuolo del Friuli, ove ebbero nuova consacrazione di gloria gli Stendardi dei reggimenti «Genova» e «Novara», un pellegrinaggio nazionale ai sacri luoghi del medio Isonzo e del Carso, e all'Ara dei Cavalieri della gloriosa Brigata, che illuminò l'ora tragica e fosca della ritirata con la luce radiosa dell'olocausto.

Le rappresentanze dei cavalleggeri in congedo sono giunte stamane assieme ad alcuni alti ufficiali dell'Arma.

Alle 13.30, in piazza Patriarcato, seguirà l'adunata, onde portarsi con automezzi a Pozzuolo.

Al pellegrinaggio, che è opera del nostro concittadino colonnello nob. cav. Vilfrido Petrosini, residente a Milano, membro del Consiglio direttivo e presidente del Comitato esecutivo, vi prendono parte 105 cavalieri in congedo alcuni dei quali provenienti sin dalla Sicilia, nonchè una gentile signora: la N. D. Ida Petrosini-Broili vicepresidente delle patronesse dell'Associazione.

Tra i partecipanti al Pellegrinaggio abbiamo notati oltre al presidente colonnello Petrosini e consorte, i generali co. Baraltieri di S. Pietro, conte de Raimondi marchese d'Ayala Goday, gr. uff. Rossi, il marchese colonnello Pucci di Barsenta gentiluomo di onore di S. M. la Regina Madre il gr. uff. T. Colonnello Feroci, il ten. col. Castolli, il capitano Giannino Radaj Fossati presidente del gruppo lombardo; il tenente colonn. Spadaccini; ten. col. Adelchi Mentaschi, col. Celebrini di S. Martino, ten. col. Carini ecc. ecc.

All'austero rito, che avrà luogo a Pozzuolo alle 14.30 — oratore ufficiale il colonn. cav Fettarappa — interverranno il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, l'on. co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale della Provincia, S. E. Spezzotti commissario del Comune di Udine; S. E. il sen. Morpurgo, il Questore cav. uff. Pozzi ed altre autorità, nonchè tutte le rappresentanze dei Corpi del Presidio.

Presteranno servizio d'onore uno squadrone del Regg. Genova Cavalleria e uno del Regg. Cavalleggeri Monferrato. Vi sarà una larga rappresentanza dell'ufficialità dei due Reggimenti, nonchè dei bianchi lanceri del Regg. Novara. E interverranno pure alla patriottica cerimonia rappresentanze con bandiera dei Combattenti, Mutilati, Nastro Azzurro, Madrie e Vedove dei Caduti e di altre Associazioni udinesi.

Dopo il rito glorificatore autorità, cavalleggeri in congedo e rappresentanze faranno ritorno a Udine ove, nelle sale della Loggia Municipale, alle ore 17, il Comune offrirà un ricevimento in onore dei graditi ospiti.

**

Questa sera i partecipanti al pellegrinaggio — circa 150 persone — si riuniranno ad un pranzo sociale al Grande Albergo d'Italia.

Domattina con automezzi visiteranno il tratto della ex fronte da Plava, Monte Sabotino; Oslavia; Podgora; fino a Gorizia. Il primo novembre i cavalleggeri in congedo visiteranno il S. Michele, Redipuglia; Quota 144 (Regg. Genova Cavalleria) e Monfalcone e Aquileia. Quindi faranno ritorno a Udine ove il pellegrinaggio si scioglierà.

Il mattino del primo novembre l'Associazione di Cavalleria assisterà ad una funzione funebre a Redipuglia, dove il maggiore comm. Giannino Antona Traversi parlerà dei suoi gloriosi mort.

Sul mancato intervento dei Volontari alla cerimonia di mercoledì

Udine, li 29 ottobre 1925.

Preg.mo Sig. Direttore,

Il sig. E. Z., che è volontario anche nell'uso della grammatica, mi muove, sul di Lei pregiato giornale, uno dei suoi consueti attacchi.

Quantunque presidente dimissionario della Sezione Volontari del Friuli, darò, nell'imminente Assemblea generale, tutti gli schiarimenti che il sig. E. Z. vorrà sul mancato intervento ufficiale alle cerimonie di ieri.

Per soddisfare pertanto il suo desiderio di pubblicità, dirò oggi in risposta:

1) Che le Sezioni Provinciali hanno l'obbligo, per le cerimonie di carattere nazionale, di attenersi alle disposizioni del Comitato Centrale, che per la circostanza non ne ha diramata alcuna.

2) Che i Consigli delle Sezioni stesse possono, di loro iniziativa, sostituirsi al Comitato centrale per deliberare solamente su quelle cerimonie di carattere locale, per le quali sia assicurato il consenso di tutti e l'intervento della grande maggioranza dei soci, essendo canone fondamentale dell'Associazione di agire in modo che sia mantenuta pronta e compatta la falange dei volontari di guerra per altri e più ardui cimenti.

3) Che il mancato intervento ad una cerimonia di carattere ufficiale, se può forse essere interpretato come manifestazione di indipendenza, non significa affatto opposizione a Governi, a Partiti od a gerarchie, ma se mai valorizza i volontari di guerra che attraverso tutte le epoche della Storia e specie nelle necessità contingenti della Nazione, hanno distrutto sull'ara del sacrificio le loro idealità politiche e ridotto i loro temperamenti esuberanti ad una unica concezione: il bene della Patria.

Con ogni ossequio mi abbia.

dev.mo. *M. Agnoli*

Un telegramma al prof. Mazzocco

L'on. Barnaba ha inviato per l'anniversario della Marcia su Roma, il seguente telegramma al prof. Osvaldo Mazzocco:

«A voi, glorioso mutilato capace di interpretare ed affrontare oggi come allora i grandi sacrifici per la Patria, affido mio commosso entusiastico saluto per balde camicie nere fascio Udine, da voi guidato con tanto ardore e santa passione.

**

A questo telegramma il prof. Mazzocco ha così risposto:

«All'eroico compagno di fede — all'illustre rappresentante del Governo — nel giorno sacro per i nuovi trionfi — nel nome delle Camicie Nere di Udine, il grido della nostra fedeltà immutabile.

Ferisce l'amante del padre
L'arresto della sfregiatrice

All'Ospedale Civile erasi presentata l'altra sera certa Maria Costaperaria fu Giuseppe, d'anni 31, abitante in via Marsala 16, la quale presentava una ferita al mento, lunga cinque centimetri interessante le parti molli superiori. La donna asseriva di essere stata sfregiata da una giovane, mentre essa usciva dal Cinema Teatro Moderno.

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costaperaria perchè questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia... Ella pensò di darle una lezioncina e, armatasi di un coltello, attese la donna che erasi recata al Cinema Moderno. All'uscita le si avvicinò, compiendo lo sfregio.

La De Fantini fu passata alle carceri e denunciata all'Autorità Giudiziaria per lesione e porto abusivo di coltello.

DUE OCCHI IN PERICOLO

Danilo Ieita di anni 15 di Gio Batta, da Passons, apprendista fabbro presso l'officina Virginio Plai di via Villalta, ieri nel pomeriggio fu colpito da una scheggia metallica all'occhio sinistro. All'Ospedale gli fu riscontrata una ferita corneale penetrante con prolasso d'iride e cataratta traumatica. Guarirà in circa 20 giorni.

**

Giocando con alcuni suoi coetanei, il piccolo Michele De Filippo di anni 6 di Salvatore, da Faedis, fu colpito da una manciata di calce all'occhio destro, in modo da riportare gravi ustioni alle palpebre ed al bulbo oculare. All'Ospedale fu prognasticata la probabile perdita dell'occhio.

Entrambi gl'infortunati furono visitati e medicati dallo specialista prof. Feruglio.

Funebri Arduino Cremese

Alle 14 di ieri ebbero luogo i funerali del compianto tipografo ventisettenne Arduino Cremese che riuscirono solenni per concorso di popolo, parenti amici e compagni d'arte del povero estinto.

La carrozza di II.a classe era seguita dai parenti, indi parecchie donne nero vestite, poi la bandiera della Società Operaia generale col Presidente, Direttori e parecchi soci, indi il Presidente della Sezione della Federazione dei tipografi Udinesi col Comitato e molti soci.

Otto belle corone di fiori freschi nel corteo funebre, e con le seguenti scritte: La famiglia al loro caro — La Federazione Tipografica al loro socio — La fidanzata al suo caro Arduino — Famiglia Papa a Arduino Cremese — Famiglia Roncalli — Famiglia Sottocorona a Arduino — Umberto al caro Arduino — Maria Scottà e marito a Arduino Cremese.

Il corteo, dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospitale partì alla volta del Cimitero seguito da numerose persone, in gran parte operai ed operaie.

Giunto al Piazzale di Porta Venezia, il sig. Savio Silvio, quale direttore dell'Operaia Generale portò il saluto all'estinto a nome della Società Operaia ed a nome della classe tipografica, accennando alle sue buone doti come cittadino, come figlio, come operaio attivo ed intelligente.

Chiuse il suo dire esprimendo condoglianze alla famiglia e parenti e ringraziando quanti in qualsiasi modo contribuirono a rendere solenne la manifestazione di compianto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Lucio Nardini: Arturo Ferrucci lire 10 — di Maddalena Micoli Toscano: co. Michele Caiselli 50.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Lucio Nardini: famiglia Giovanni Zamparo lire 10.

MADRI E VEDOVE. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: Cooperativa Friulana di Consumo 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: Cooperativa Friulana di Consumo 50.

OSPIZIO CRONICI — In morte di Lucio Nardini: Feruglio avv. Angelo lire 20.

DAME DELLA CARITA' — In morte di Maddalena Micoli Toscano: Bice Caiselli ved. Mucelli 50.

FAMIGLIA BISOGNOSA — In morte di Maddalena Micoli Toscano: avv. cav. uff. G. B. della Rovere lire 10.

OSPIZIO MARINO — In morte del direttore generale della Compagnia Singer per macchine da cucire Arthur Lindsey Burns, versarono lire 5 cadauno:

Codarini Giovanni, Botto Dirce, Benedeli Gualtiero, Sabadelli Pia; L. 3 Buble Mario; l. 2 cadauno Plazzogna Luigi, Botri Manlio, Malisani Renzo: Totale l. 35.

Penombre

Il ducato di.... Salò

Ieri sera si sono presentati a me... due qualunque. Il nome, la qualità non importano..... Monsignor Miriel (il vero vescovo) udendo di una pena inflitta da un Procuratore del Re ad un caduto, domandò: «E quale castigo fu poi inflitto al signor Procuratore del Re?».

Due qualunque:

Giornalisti, notai, letterati, mercanti di buoi, ex direttore di riviste, preti, buoni, malvagi, sciocchi, sapienti, non importa. Due uomini che vestono panni, che hanno bisogni velleità, capricci, ideali.... come tutti.

Uno dei due, anzi, mi era sconosciutissimo.

Si sono presentati perchè.... perchè una signora friulana, che sta a Brescia, li ha indirizzati a me.... a «Miriel», onde avessi un documento umano di più......

Erano stati a Salò, (credo nel regno d'Italia), per impiantarvi un.... azienda. Azienda sballata, sballatissima quanto altro mai, perchè basata su ideali, su poesia, su propaganda di bellezza.... Già vi è ancora qualcuno che crede a queste cose.....

Andiamo avanti....

Senonchè quell'autorità (quale? politica di P. S..... Non so) impose loro di partire. E siccome uno di essi ebbe... l'originalità di ricordare l'aforisma «libero cittadino, in libero stato» lo munirono.... di un foglio di via obbligatorio.

Il diritto...... sopra tutto!

Non vi è causa senza effetto, e viceversa. La mia natura gerarchica si ribella, anzi non crede, all'arbitrio. Vi può essere errore. Arbitrio, no. Almeno in Italia.

E domandai il perchè. Guardate — dissi ai miei ospiti di un'ora — qualche cosa vi deve essere. La libertà non viene conculcata per il capriccio di un sottoprefetto o di un commissario di pubblica sicurezza.

E il perchè c'era.

I due qualunque dopo avere fatto tutta la guerra, l'uno da tenente degli alpini, l'altro da aiutante di battaglia, dopo avere avuto encomii, decorazioni, eccetera, commisero marachelle incepparono nelle maglie del codice penale, ebbero una condanna, subirono una lieve pena.....

Ma il Governo di Benito Mussolini, nell'occasione del giubileo regale, amnistiò certi reati comuni con la più vasta amnistia che l'Italia abbia avuta avanti dal 1870 in poi; per cui i due uscirono prima del tempo, e — m'insegna il mio illustre amico avvocato Belli, Duca di Salò — siccome l'amnistia cancella, potettero avere anche la fedina del casellario giudiziario tersa come il cristallo. Cristallo appannato, ma.... terso.

Amnistia.... da amnesi, con quell'alfa privativo (greca così cara agli uomini che vogliono rifarsi una strada.... Cancellazione, oblìo, perdono, bontà sovrana, bontà di Mussolini e di Rocco.....

Alto là......

*C'è..... **Pachino**.*

Pachino..... una città sicula dalle opulenti tonnare dove gli aranceti sono sempre in fiore, e i Turiddu cantano sospirando: «O Lola c'hai di latte la cammisa......» Ma che trapiantatosi dal mare al lago, quella città subisce i venti maligni del Baldo e perde di poesia...

E Pachino diventa.... spirito della legge. Spirito della legge non desunto da Montesquieu, ma.... ma da chi sa quale nuova filosofia. Forse la filosofia del nuovo ducato salodiano. La quale filosofia insegna a coniugare così capovolto il verbo amnistiare:

— Colui amnistiò.

— Tu fosti amnistiato.

— Io.... me ne frego.

E là dove il governo scrisse oblìo, il ducato salodiano nonostante ogni assicurazione ad uno degli interessati da parte di Sua Eccellenza l'onorevole ex Sottosegretario di Stato prof. Giovanni Marchi, deputato fascista per la circoscrizione Arezzo-Siena, altri aggiunsero: Manco per.... sogno. La condanna continua. Non più sotto forma di coasione, all'ombra della cella di San Vittore, sebbene nel non permettere la possibilità di vivere.

Si ripete, nel 1925, quello che Victor Hugo, scrisse, nel 1825 nel primo capitolo dei Miserabili.

**

— Ma lei — diranno i miei lettori — che cosa consigliò ai due...... viandanti?

— Semplicissimo; di tentare altrove la sorte per un onesto lavoro in Italia, fuori del.... ducato salodiano. Avendo la stessa... fortuna, di fare come Jean Valjan.. Suonare il campanello di un carcere e tornare alla... libertà del penitenziario!

MIRIEL.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN»

Robin Hood

Pubblico imponente iersera all'Eden per la première del grande spettacolo «Robin Hood», pubblico indubbiamente chiamato dall'eco dei successi ultimamente riportati da questo film in cinema: Reale di Milano; Rossini di Venezia; Nazionale di Trieste.

La ricostruzione grandiosa dell'epoca delle crociate che ha dato alla storia le gesta leggendarie di «Riccardo Cuor di Leone» ha trovato nel film un incanto di bellezza, uno splendore sfolgorante incorniciato del soave romanzo d'amore tra il conte Roberto detto il diavolo, e Madonna Amabella, pagina piena di freschezza, di sentimento.

«Douglas Fairbanks» ha creato del personaggio di Robin Hood, il vero tipo del cavaliere senza macchia e senza paura, il difensore degli oppressi.

Il successo delineatosi all'inizio enorme, ha culminato con un vero trionfo.

Oggi il programma completo viene replicato dalle ore 17.

CINEMA VARIETA' MODERNO. — *Oscar, Re del Circo.* Grande film della Soc. An. Stefano Pittaluga. Questa sera si replica. Nel varietà ultimo giorno: Cacini, comico grottesco — Leo Lei, umorista — Gigeta, eccentrica a S. R.

Corriere Giudiziario

Il processo in Assise contro i tagliatori di treccie.

Abbiamo ieri ampiamente riepilogato i precedenti del processo contro i tagliatori di treccie, processo che ha avuto inizio stamane alla Corte d'Assise.

Gl'imputati sono certi Arturo Fornasarò fu Vincenza e Domenico Pittoritto di Guido Ettore e devono rispondere di parecchie rapine, alcune delle quali a mano armata in danno di fanciulle e donne, alle quali con violenza venivano tagliate le treccie dei capelli. I fatti avvennero dal maggio al luglio 1924 e suscitarono allora vivo scalpore.

Le danneggiate furono Artemisia Candelotto, d'anni 13, Rosa Schiavotto, d'anni 11, Norina Zavatta d'anni 12, Matilde Blasone, d'anni 14, Elisa Minen, d'anni 17. Contro Mercedes Dibanetti e Camilla De Vescovo i malviventi tentarono di compiere il reato, essendone impediti dal sopraggiungere di altre persone.

L'arresto dei due imputati avvenne l'undici luglio 1924, dopo cioè la tentata rapina contro la De Vescovo, a San Rocco. In seguito alla denuncia della donna il vigile comunale Angelo Bonini, cui si unirono i volonterosi cittadini Antonio Bona, Marco Revera e Tonizzo Rodolfo, trovò il Fornasari e il Pittoritto nascosti sotto una siepe, nei prati del Cormor.

Da ulteriori indagini risultò poi che certo Burello Umberto fu Celeste, a San Rocco nella Via omonima, verso le 10.30 si accorse che un individuo, che fu poi indentificato per il Fornasaro era appiattato dietro alla chiesa, nascosto tra questo stabile ed un sollevamento di terreno: costui ogni tanto con fare molto sospettoso si ergeva a guardare verso via della roggia, facendo cenni con le mani ad altro individuo che si trovava in fondo a detta strada: quest'altro fu identificato per il Pittoritto.

Malgrado questi gravi prove, cui si aggiunge il riconoscimento ad opera di alcune parti lese, i due individui negarono al giudice istruttore ogni loro responsabilità. E simile contegno mantennero, anche oggi in udenza.

L'interrogatorio dei due accusati.

Presiede il cav. uff. Moraglia, rappresenta la Pubblica Accusa il cav. uff. Guidorizzi, siedono al banco della difesa gli avvocati on. Tessitori (dif. del Pittoritto) e Virotta (dif. del Fornasaro).

Dopo le consuete formalità il presidente cav. uff. Moragllia, verso le 10.30, dichiara aperto il dibattimento ed inizia l'interrogatorio dei due accusati.

Il primo ad essere interpellato è il Fornasaro, il quale comincia col proclamarsi innocente.

Non mi sono mai sognato — egli dice — di tagliare treccie, e l'arresto mi ha proprio sorpreso.

Pres. Ma come va allora della vostra gita a S. Rocco, dell'appostamento?

Forn. Quel giorno incontrai il Pittoritto, presso le Ferriere. Egli mi disse che doveva recarsi a S. Rocco in casa di tale Pittana, per chiedergli denari a prestito, e m' invitò ad accompagnarlo

Pres. E voi acconsentiste subito?

Forn. Sissignore, poichè trattavasi di far quattro passi e non avevo nulla da fare.... Giunti a S. Rocco il Pitoritto si recò dal Pittana e intanto io attesi, sedendomi su un rialzo di terreno, nei pressi della chiesa. Quando il Pittoritto fu di ritorno rimasi assai sorpreso che molti del paese — com'egli mi disse — avessero scambiato per uno dei rapinatori delle treccie. Allora mi recai verso le persone che erano ferme sulla via, ma queste si allontanarono, meno un uomo. A questo mi rivolsi e gli spiegasi che si trattava di un equivoco.

Pres. E perchè poi vi nascodeste?

Forn. Assieme all'amico mi recai a fare una passeggiata sul Cormor, ma non per nasconderci.

Ivi fummo arrestati, vicino a un cespuglio e accompagnati a S. Rocco.

Pres. Voi, dunque, negate la vostra partecipazione ai fatti?

Forn. Certo....

Pres. Eppure sareste stato riconosciuto dalla Blasone?

Forn. Non è possibile perchè non ho tagliato treccie in vita mia....

⁂

Esaurito l'interrogatorio del Fornasari si passa a quello del Pittoritto.

Questi non fa che confermare quanto ebbe ad esporre il suo compagno...... di sventura Dice cioè che il giorno dell'arresto si recò a chiedere un piccolo prestito al suo amico Pittana, facendosi accompagnare dal Fornasari, che aveva incontrato strada facendo.

Pres. Fu un incontro causale?

Pitt. Sissignore, lo incontrai nei pressi delle Ferriere e lo invitai a tenermi compagnia. Egli acconsentì e giunti a S. Rocco, mi attese vicino alla chiesa. Io invece entrai in casa del Pittana, il quale mi offrì un po' di cibo, che passai a consumare bevendo una bottiglia di birra, all'osteria Driussi. Nel frattempo il Pittana mi disse che si sospettava essere il Fornasari un tagliatore di treccie. Infatti notai che alcune persone stavano osservandolo...

Pres. — Voi che faceste allora?

Pitt. — Avvertii subito il Fornasari delle dicerie a suo carico ed egli si mostrò assai meravigliato, tanto che voleva recarsi a protestare dal cappellano di S. Rocco. Ma poi invece ci recammo verso i prati del Cormor, ove fummo arrestati.

Pres. — La De Vescovo ha detto di riconoscere in voi e nel Fornasari i suoi aggressori...

Pitt. — Possono dire quello che vogliono, io non ho mai partecipato a fatti del genere.

E con questa ed altre simili asserzioni del Pittoritto, il suo interrogatorio ha termine.

Ha quindi inizio la sfilata delle parti lese e dei testi, che continuerà nell'udienza pomeridiana.

CAUSA RIMANDATA A NUOVO RUOLO

Ieri dovevasi discutere la causa contro Francesco Conte, contumace, imputato di furto militare.

Il Presidente constatò che all'accusato non era stata mandata la citazione, e perciò pronunciò ordinanza che rimanda la causa a nuovo ruolo.

USTIONATO DALL' ELETTRICITA'

Il guardiafili Marco Sebastianutti di anni 25 fu Giuseppe da Branco, ieri nel pomeriggio, girando un interruttore elettrico, fu investito dalla corrente. Per fortuna fece in tempo a ritrarsi evitando così conseguenze più gravi. Riportò ustioni di 1.0 e 2.0 grado al dorso della mano destra e guarirà in una quindicina di giorni.

INFILZATO DA UN BILANCINO

Cadendo da un carro il manovale Carlo Micelli di anni 36 da Terenzano, s'infilzò nel bilancino con la coscia sinistra terzo medio e riportò lesioni anche alla gamba destra. Il dott. Tomadoni, sanitario al Civico Ospedale, dopo avergli praticata una iniezione antitetanica, lo dichiarò guaribile in 12 giorni.

NOMINA ONORIFICA

Apprendiamo con piacere che il concittadino dott. Giulio del Re, valoroso mutilato e decorato, attualmente addetto al Commissariato di di Zuara, con recente decreto è stato nominato vice-segretario coloniale, ottenendo il primo posto nella graduatoria di merito del relativo concorso.

All'amico lontano giungano le nostre congratulazioni vivissime e gli auguri di nuove affermazioni.

Ringraziamento al dottor Feruglio

All'Ill.mo sig. dott. Aldo Feruglio
Oculista dell'Ospedale Civile di
UDINE

Mi permetto di esprimerLe, ill.mo signor professore, i sensi dei miei vivissimi ringraziamenti, per avermi ridonata la vista mediante operazione di cataratta all'occhio sinistro.

Dotato di tutte le più alte qualità professionali, Ella conforta talmente il malato, che questi affronta serenamente e sicuramente qualsiasi atto operatorio. Lo scrivente dovrà farsi operare anche all'occhio destro e naturalmente ricorrerà a Lei perchè appunto in Lei nutre la più assoluta fiducia.

Perdoni queste parole che muovono dal cuore riconoscente e col più profondo ossequio mi abbia

dev.mo ed aff.mo
Colaone Giacomo.
da Casseglianо di S. Pietro all'Isonzo (Trieste)
li 24 ottobre 1925.

ULTIMA ORA

S. E. Mussolini ha lasciato Milano

MILANO, 29. — Stamane, S. E. il presidente Mussolini ha ricevuto, in Prefettura, una rappresentanza della presidenza e del Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra, venuta appositamente per presentargli una magnifica corona d'oro riproducente una corona cesarea che il recente Congresso dell'Associazione tenutosi a Rovereto aveva deciso di offrire al Duce del Fascismo nell'anniversario della Marcia su Roma. Il dono è frutto di una sottoscrizione nazionale tra le socie dell'Associazione.

Nell'astuccio contenente la corona è questa epigrafe:

« Restitutori Manes Victoriae Parentes». — Roma-Rovereto 1925 ».

La contessa Prunas, presidente dell'Associazione, nell'offrire l'omaggio a S. E. Mussolini concluse un suo breve discorso con queste parole:

— Oggi che si rammemorano e si celebrano le fatidiche giornate con le quali Iddio vi donava alla Patria nostra per risollevarne la sorte e ricostruirne il destino, noi, con infinita gratitudine, con devozione incondizionata e con immenso amore cingiamo la vostra fronte del lauro romanamente classico dei vittoriosi; ed è questa la nostra forte espressione di omaggio, l'unica che sia degna di Voi e della memoria dei nostri gloriosi Morti ».

S. E. rispose:

— Il vostro dono mi commuove profondamente. I vittoriosi sono i vostri Morti, i vostri indimenticabili Morti. Io non ho fatto che innalzare la loro memoria. Vi assicuro che i vostri Morti saranno sacri, essi non subiranno oltraggio e saranno sempre circonfusi della più pura gloria. Vi ringrazio ».

Il Presidente ha quindi salutato i rappresentanti dell'Associazione e nel congedarsi dal dott. Pistilli ferito di guerra e fratello di tre Caduti in guerra, lo ha abbracciato e baciato.

⁂

Pure stamane S. E. Mussolini ricevette in Prefettura l'omaggio del Comitato della Federazione internazionale cotoniera di Manchester, di cui fanno parte i cotonieri di tutto il mondo eccettuati quelli degli Stati Uniti: Federazione che tiene in questi giorni il suo Congresso a Milano. Parlò il presidente del Comitato, signor Holvoyd, delegato inglese, affermando (fra altro) di avere avuto, assistendo alla grandiosa dimostrazione alla Scala, la chiara percezione di quanto l'on. Mussolini sia amato e stimato da tutti gli italieni. Ha soggiunto di avere potuto constatare con viva soddisfazione le migliorate condizioni dell'Italia e il suo benessere; e ha concluso facendo voti in nome dell'Associazione Internazionale cotonieri per la prosperità dell'Italia.

Nel ringraziare il signor Holvoyd e gli altri membri del Comitato, S. E. Mussolini espresse la speranza che i delegati, tornando nei loro paesi dicano semplicemente la verità, quello che hanno veduto coi loro occhi; e cioè come l'Italia goda lapiù perfetta tranquillità, come dovunque e da tutti si lavori, come la disciplina sia imposta dal Capo del Governo a tutti, cominciando da se stesso, e come infine il consenso quasi unanime circondi l'azione del Governo fascista.

⁂

S. E. Mussolini è partito per Roma alle 20.45, ossequiato dal ministro Federzoni e dalle autorità alle quali espresse tutta la propria soddisfazione per le accoglienze avute, e salutato da entusiastici applausi.

Grave incidente al moschettieri di Mussolini

MILANO, 29. — Stasera verso le 20.30 un autocarro su cui si trovavano i moschettieri di S. E. il Presidente del Consiglio in via Carducci si è incontrato con un tram. Alcuni dei moschettieri, sbalzati dall'autocarro, sono rimasti feriti; il moschettiere Alfredo Longobardi è stato ricoverato all'Ospedale in grave stato. I moschettieri Orlando Crescenzi, Carlo Pellagatta, Pietro Casellini, Giovanni Zancarella hanno riportato ferite leggere e dopo essere stati medicati, sono stati dimessi dall'ospedale.

⁂

A BOLOGNA, ieri l'adunata di parecchie migliaia di avanguardisti, è riuscita una solenne grandiosa manifestazione della gioventù fascista. Hanno presenziato i deputati Ricci, Arpinati, Chiarini, Balbo, Mariano e Biagi. L'on. Ricci pronunciò un discorso elevatissimo, interrotto spesso dagli applausi e salutato alla fine da vivissime prolungate acclamazioni. Un corteo imponente ha percorso le vie della città fra due fitte ali di popolo plaudente.

Il triumvirato Combattenti per l'anniversario della Vittoria

Il triumvirato Combattenti (Rossi, Russo, Sansanelli) ha pubblicato un manifesto per l'anniversario della Vittoria, chiudendo con questo appello:

Maestà!

Finchè per il vostro popolo consapevole è necessario, sempre ripeteteci ancora, nel giorno della gioia rifatta sobria e pensosa: « Il nemico che vi accingete a combattere è agguerrito ed è degno di Voi ». Questa risonanza ammonitrice, soprastante il tripudio dei bivacchi, vogliamo raccogliere mentre il ricordo riaccende le estreme, travolgenti visioni della vinta guerra ed il peana conclude: « I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranza, le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza ».

Viva il Re! Viva l'Esercito!

L'anno accademico della Università fascista

BOLOGNA, 29. — Questa sera è stato inaugurato il secondo anno accademico dell'Università fascista nel salone della casa del fascio alla presenza delle principali autorità cittadine, di numerose personalità della politica e della scienza e di gran pubblico. Il poeta F. V. Ratti ha tenuto una applaudita conferenza sul tema: « Roma dominatrice ».

La crisi ministeriale francese risolta

Come prevedevano i telegrammi da Parigi che abbiamo pubblicato ieri, Painlevè è riuscito ieri stesso a comporre il nuovo ministero conservando per sè la presidenza ed assumendosi il dicastero delle Finanze, ch'era tenuto da Caillaux — il bersaglio principale delle opposizioni. Ma sulla vitalità di questa nuova incarnazione ministeriale painleviana permangono varie incognite. Il nuovo ministero è bensì omogeneo, tutto di sinistra; ma non abbiamo alla Camera francese una maggioranza ben salda: tutt'altro! Al primo incaglio, la maggioranza d'oggi potrebbe sbandarsi, sgretolarsi; ed i pericoli d'incaglio non mancano: la Siria, il Marocco, le oscillazioni e incertezze dei socialisti....

Grave situazione dei francesi nella Siria

PARIGI, 29. — La situazione dei nostri nella Siria, stando ai telegrammi dei giornali inglesi, è grave. Un comunicato del presidente dei ministri, Painlevè diramato questa sera, la qualifica come « seria ».

Secondo un telegramma del « Dail Mail », edizione di Parigi, si sarebbe avuto conferma che la colonna del generale Gamelin, comprendente tre reggimenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e tanks inviata per domare l'insurrezione dei Drusi nelle montagne della Siria, è stata costretta a battere in ritirata da Mousseifra a Damasco attraverso il deserto. Durante questa ritirata la colonna sarebbe stata assalita da beduini, da banditi e da elementi ribelli della popolazione di Damasco. Circondate da tutte le parti, le truppe del generale Gamelin starebbero attualmente combattendo per liberarsi dalla stretta.

Ulteriori notizie allo stesso giornale, affermano che la colonna sarebbe stata tagliata in due, ma che 3000 uomini sarebbero già arrivati a Damasco, la quale sarebbe attualmente calma, ma in preda a un profondo risentimento per le distruzioni prodotte dal bombardamento.

D'altra parte, degli arabi arrivati dal deserto a Dakar, annunciano che la ferrovia Berutti-Damasco sarebbe stata tagliata e che i villaggi situati attorno alla città avrebbero fatto causa comune coi rivoltosi.

Queste notizie producono viva impressione e vivaci commenti contro l'alto commissario.

⁂

Il bombardamento di Damasco è durato tre giorni. Fu bombardato anche il quartiere cristiano, dove si svilupparono grandi incendi. L'intero quartiere fu dovuto sgomberare e lasciare in preda ai ribelli saccheggiatori. Circa 5000 cristiani si rifugiarono all'Ospedale inglese, che aveva issata la bandiera. I quartieri di Hamedin e di Meida comprendenti circa 12 mila abitanti, furono rasi al suolo. Parecchie migliaia di rifugiati ripararono nei villaggi del Libano e a Bereuth. Un gruppo di 320 rifugiati è arrivato ad Alessandria d'Egitto. Il « Daily Telegraph » dice che il console italiano ha protestato perchè i francesi hanno iniziato il bombardamento senza darne preavviso.

Fra Grecia e Bulgaria Il consiglio delle Nazioni nomina una commissione d'inchiesta

PARIGI, 29. — Il Consiglio della Società delle Nazioni, ha tenuto alle 17.15, una seduta pubblica nella quale è stata nominata una commissione di inchiesta che dovrà recarsi alla frontiera Greco-Bulgara per rilevare i fatti capaci di stabilire le responsabilità ed offrire gli elementi onde permettere di fissare le indennità e le riparazioni appropriate. La commissione dovrà inviare un rapporto prima della fine di novembre affinchè tale rapporto possa essere esaminato dal consiglio nella sua sessione di dicembre. La Commissione avrà facoltà di condurre le sue investigazioni sia nel posto, sia nelle capitali dei due governi interessati. La Commissione sarà così composta: presidente Horace Rumbold ambasciatore di Gran Bretagna a Madrid, un ufficiale italiano, un ufficiale francese, un borghese di nazionalità svedese, ed un borghese di nazionalità olandese. La Commissione d'inchiesta si riunirà a Ginevra il 6 novembre nella sede della società delle Nazioni.

Lo sgombero effettuato otto ore prima del termine.

ATENE 30. — L'Agenzia di Atene comunica: Un telegramma da Demirhissar annunzia che lo sgombero del territorio bulgaro da parte delle truppe greche è stato terminato a mezzanotte, cioè 8 ore prima del termine impartito e convenuto tra gli addetti militari esteri e il comandante delle forze greche.

Nessun posto greco attaccato Petrich occupata dai bulgari

SOFIA, 30. — L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Gli ufficiali greci hanno riconosciuto essi stessi in presenza degli addetti militari esteri e del colonnello Zal-Zlateff che il comunicato, in data di ieri da parte greca era errato in quanto nessun posto greco è stato attaccato dai bulgari.

SIDI ROKASTRON, 29. — Gli addetti militari esteri sono partiti da Demir Hisar questa mattina per Petrich donde rientreranno questa sera. I Bulgari occuperanno domani Petrich.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1010 da 1030; Belgio da 114 a 116; Francia da 105.75 a 106.25; Londra da 122.60 a 122.90; Nuova York da 25.20 a 25.35; Spagna da 357 a 366; Svizzera da 486 a 490; Atene da 33.50 a 35; Berlino da 598 a 603; Bucarest da 12 a 12.50; Praga da 74.75 a 75.30; Ungheria da 0.0350 a 0.0360; Vienna da 352 a 362; Zagabria da 44.80 a 45.10.

Rendita 70.35; consolidato 90.30

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 29 corr: corso medio lire 66.90; Trieste 66.60; Milano 67; Roma lire 67.50.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le quotazioni odierne del cambio:
Francia 106.25 — Londra 122.20
New York 25.225 — Svizzera 485 —
Belgio 114.50.

I figli ed i parenti addolorati partecipano la morte oggi avvenuta nell'età di anni 75 di

Badini Antonio

I Funerali seguiranno domani sabato ore 14, partendo dal Civico Ospedale.

Udine, 30 ottobre 1925.

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

SMARRIMENTO

E' STATA smarrita una lettera intestata Messina Francesco con accluso assegno circolare di L. 200 — Concedesi provvigione 10 per cento chi lo riporterà all'intestato.

DA PIAZZA Venerio a Lestizzia, smarrita una ruota Zanca. Buona mancia chi la riporta all'Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI da Primario Istituto assicurativo provetti agenti produttori, tutti i rami, ottimo trattamento. Scrivere Unione Pubbl. Udine Casella 47.

AGENTE Commissionato può guadagnare sino a 50 lire al giorno — Primo mese solo provvigione, dopo anche stipendio fisso. Rivolgersi — M. Tosen V. Felice Cavallotti 28 Udine.

LEZIONI

LA SIGNORA Aneida Nob. Leitemburg, diplomata in pianoforte, impartisce lezioni. Rivolgersi all'abitazione in Superiore 34, Udine

FITTI

AFFITTASI 1 novembre camera mammobiliati con comodo cucina, luce, acqua. Via mercato Vecchio II Piano Rivolgersi Unione Pubblicità Udine Casella 48.

CEDESI negozio bene avviato alimentari affini, retro, posizione centrale. Rivolgersi via Savorgnana 18 B. Udine.

AFFITTASI 15 novembre piccola famiglia pressi Fagagna linea tram Udine-S. Daniele, parte casa civile con i senza mobilia, giardino, corte, orto. Fittanza lunga, prezz odiscretissimo. Scrivere Unione Pubblicità, Cassetta 41, Udine.

APPARTAMENTO affittasi, formato di salette, ingresso, salotto, due camere cucina, resbrigo cucina bagno soffitta. Rivolgersi: Cassetta n. 28, Unione Pubblicità Italiana, Udine.

AFFITTASI casa viale Duodo, 6 ambienti e comodità. Rivolgersi via Cussignacco 45, Udine.

COMMERCIALI

A LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza tessuti, mantelli, cappotti, Loden impermeabili, filati lana, cotone, materassi, lanetta lire cinquanta campioni gratis.

501 OTTIME condizioni verniciata nuovo vendesi Garage Gerli, Porta Gemona, Udine.

CERCASI chassis 15 ter o Lancia in buono stato. Indirizzare offerte Unione Pubblicità, Cassetta 46, Udine.

VENDESI cane S. Bernardo mantello Rosso anni 2, V. Goito 3.

CERCASI per acquisto od affitto villa vuota oppure appartamento dieci locali circa, comodità moderne. Esclusi intermediari. Dirigere offerte: Unione Pubblicità Cassetta N. 39, Udine.

VENDESI casa di abitazione, in Cividale, situata in Borgo Udine, allo sbocco del Viale Stazione.

Rivolgersi al rag. Ragazzoni, Udine.

Il nuovo regolamento municipale per la circolazione stradale

Tempo addietro abbiamo riferito per sommi capi del nuovo regolamento municipale per la circolazione sulle strade ed aree pubbliche.

Detto regolamento che ha ottenuto la approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, entrerà in vigore nel territorio del Comune di Udine, col 1 novembre p. v.

I primi articoli trattano della

CIRCOLAZIONE

Sulle strade ed aree pubbliche o soggette a servitù di pubblico uso o passaggio, il transito è libero a condizione che sieno osservate le prescrizioni, contenute nel presente regolamento e quelle stabilite dallo Stato.

Alla libera circolazione non devesi in nessun modo recare ostacolo, dipenda questo dalla posizione del veicolo sul suolo stradale e da irregolare disposizione del carico.

Sia i veicoli che gli animali, devono nelle fermate essere disposti sull adestra così da lasciar conveniente spazio al passaggio; non saranno lasciati abbandonati dai loro conducenti senza che sieno state prese le opportune cautele per prevenire qualsiasi accidente. I conducenti devono essere idonei per condizioni di mente e di età, di guidarli e custodirli.

Nelle strade strette è proibita la sosta de veicoli, tranne che per necessità derivanti da guasti o dal carico e scarico, nei quali casi dette operazioni dovranno compiersi con ogni possibile sollecitudine, e, semprechè vi sia la possibilità, senza rovesciare sul suolo pubblico gli oggetti che formano il carico.

I conducenti di veicoli e di animali in genere, sono obbligati a non ostacolare minimamente il movimento tramviario, spostandosi prontamente al sopraggingere od all'incontro di carrozze tramviarie.

E' fatto obbligo ai conducenti di veicoli o di animali, di portarsi a destra per incrociare ed alla sinistra per oltrepassare.

Avvicinandosi ad un crocevia o ad una biforcazione, oltre che rallentare la velocità, dovranno accostarsi alla destra dando la precedenza ai veicoli che giungono dalla loro destra.

Il conducente di un veicolo deve, prima di fermarlo o di deviarlo, darne avviso con un cenno ai conducenti dei veicoli che lo seguissero.

I pedoni sono tenuti a lasciar libero il passo ai veicoli ed agli animali i di cui conducenti abbiano con i segnali regolamentari o con la voce richiamata l'attenzione. E' pure fatto obbligo ai pedoni di lasciar libera la carreggiata stradale e di non soffermarsi isolati od in gruppi nei punti in cui il transito è più intenso, nei crocevia e lungo le linee tramviarie. Nell'attraversare le vie, dovranno lasciar la precedenza al passaggio dei veicoli di ogni genere, prendendo le opportune misure onde non provocare bruschi arresti o sbandamenti pericolosi.

VELOCITA' E TRANSITO

I conducenti di veicoli e di animali hanno in ogni caso l'obbligo di regolare la velocità a seconda delle circostanze di tempo e di luogo così da garantire l'incolumità delle persone e delle cose, procedendo con moderazione nei tratti di strada a visuale non libera od in curva, nei crocevia, lungo le vie della città e dell'abitato e di notte.

Devono altresì rallentare ed anche fermarsi quando riesca difficile l'incrocio con altri, quando vi sia inteso traffico od affollamento, quando i pedoni circolanti sulla strada ritardino a scansarsi o quando i funzionari ed agenti tutori dell'ordine lo richiedano a mezzo dei cenni evidenti.

Gli autoveicoli di peso lordo superiore ai 40 quintali non devono in ogni caso superare la velocità di 40 chilometri all'ora se con ruote munite di gomme piene, di 15 chilometri all'ora se muniti anche soltanto di alcune ruote aventi i cerchioni metallici; in quest'ultimo caso è fatto divieto di percorrere le vie della città la cui sede sia pavimentata o lastricata.

E' proibito il transito per quelle vie e piazze della città per le quali per ragioni di indole tecnica sia posto il divieto a mezzo di regolari evidenti cartelli segnalatori specificanti il genere dei veicoli compresi nel divieto stesso.

I conduttori di carri senza molle o con carichi pesanti ed aventi ruote cerciate in ferro, dovranno in città procedere al passo, seguendo la via di circonvallazione dalla quale devieranno soltanto al punto più prossimo al luogo di carico o scarico.

Si uniformeranno inoltre alle disposizioni che saranno date dagli agenti municipali.

E' vietato di percorrere con i veicoli di qualsiasi specie con animali da tiro o da soma, i viali riservati ai pedoni, i marciapiedi, i sottoportici, come pure di interrompere le file di truppe, squadre di scolari, cortei e processioni. Il divieto di percorrere marciapiedi e viali riservati ai pedoni non si riferisce alle carrozzelle spinte a braccia ed adibite esclusivamente al trasporto di persone.

Ogni veicolo deve essere guidato da un conducente che deve normalmente non abbandonare la guida e deve trovarsi almeno in posizione da poter riprenderla ad ogni momento. Se un veicolo è tirato da non più di quattro bestie, potrà essere guidato da un solo conducente, ma quando le bestie da tiro sieno più di quattro, insieme al conducente deve trovarsi altra persona idonea alla guida.

E' proibito di attaccare più di tre bestie in pari per ogni veicolo, come pure è vietato attaccarvi qualsiasi animale dietro.

ANIMALI E TRASPORTI

Il regolamento poi precisa le norme per la custodia di animali:

Non è consentito lasciar liberamente vagare per le strade qualsiasi animale molesto al pubblico transito e di lasciarvi abbandonate bestie da tiro, da soma e da sella.

Gli animali indomiti e pericolosi per la sicurezza dei viandanti, devono essere condotti per la strada da uno o più conducenti atti ad eliminare ogni possibilità di nuocere.

Le mandrie e greggi di animali di qualunque specie, debbono essere guidate da un numero sufficiente di conduttori e regolate in modo da lasciar libera almeno la metà della larghezza stradale; non potranno essere fatte sostare sulle strade stesse nè di giorno nè di notte, nè debbono essere lasciate pascolare sulla pubblica via.

Tanto i cavalli come gli animali da tiro e da soma, devono essere condotti obbligati con le redini e con la cavezza; ai conduttori è fatto divieto di far schioppettare la frusta.

Gli animali diretti al macello ed ai mercati, dovranno accedervi seguendo la strada di circonvallazione esterna fino alla località più prossima al macello ed ai mercati e seguire poi la via più breve che conduce agli stessi; tale norma è obbligatoria anche pel ritorno dai mercati.

E, circa il percorso dei veicoli e relativi trasporti, precisa:

E' assolutamente proibito gareggiare in velocità per le vie e pazza della città, con veicoli di ogni sorta, con animali da tiro e da sella.

Le buche e le escavazioni che venissero fatte nel suolo pubblico, dovranno essere difese da barriere o ripari e durante la notte dovranno essere segnalate mediante fanali a luce rossa. Qualunque rottura o guasto si verifichi nel pavimento o nel suolo di ragione privata soggetto ad uso pubblico, devesi prontamente riparare a cura del proprietario.

E' vietato, senza che sieno usate le opportune cautele, il trasporto di oggetti, quali vetri, ferri acuminati, aste, scale ecc. che possano arrecare impedimento alla circolazione o danno alle persone; in nessun caso detti trasporti possono effettuarsi percorrendo i marciapiedi od i sottoportici.

E' pure proibito spingere avanti e far rotolare le ruote di veicoli cerchi, cerchioni di ferro, botti od altri oggetti simili.

E' fatto divieto di condurre a strascico legnami od altri materiali di qualunque sorta o dimensioni ancorchè in parte sostenuti da ruote, impiegare tregge, salvo che debbano servire al trasporto di strumenti agricoli.

Gli attrezzi, le catene e tutto ciò che è inerente ai veicoli ed al loro carico, devono essere fissati in modo da non sporgere al di fuori della sagoma dei veicoli stessi e da non strisciare per terra. Sono esenti da tali limitazioni le macchine agricole ed i veicoli per il trasporto dei prodotti dalle case coloniche ai campi od ai magazzini di deposito.

E' proibita la circolazione dei veicoli i quali, compreso il carico, eccedano le misure di m. 2.50 di larghezza e m. 4 di altezza. Il peso totale dei veicoli compreso il carico non può normalmente superare i 50 quintali per i veicoli a due ruote e gli 80 quintali per quelli a quattro ruote.

E' in facoltà del Municipio di accordare, quando sia possibile, l'autorizzazione al transito dei veicoli eccedenti i pesi lordi dianzi indicati, ed il trasporto di pesi straordinari di cose di dimensioni eccezionali, prescrivendo al caso l'itinerario da seguirsi.

Le dimensioni dei cerchioni delle ruote dei carri in relazione al carico devono essere della misura indicata dall'art. 17 e segg. del R. D. 12-12-1923, n. 3043.

TARGHE, RUMORI, ILLUMINAZIONE

Tutti i veicoli da trasporto a trazione animale che non servono esclusivamente alle persone non possono essere posti in circolazione senza avere affissa una targa metallica portante a caratteri chiaramente visibili, il nome e cognome del proprietario ed il Comune di residenza, nonchè l'indicazione del peso a vuoto e della portata. E in facoltà del Municipio di far controllare se dette indicazioni corrispondano al vero. I veicoli destinati al trasporto dei prodotti per uso esclusivo delle rispettive colonie ed aziende agricole, dovranno portare inoltre sulla targa la dicitura «Carro Agricolo».

Gli autoveicoli ed i velocipedi con motore ausiliario devono essere condotti per la città e lungo gli abitati con apparecchio disposto in modo da ridurre nei limiti praticamente tollerabili i rumori e le esalazioni.

L'accensione dei fanali per i veicoli di qualsiasi genere è obbligatoria con le modalità appresso indicate:

dal 16 ottobre fino al 15 aprile da mezz'ora dopo il tramonto del sole fino a mezz'ora prima del sorgere del sole e dal 16 aprile al 15 ottobre da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del sorgere del sole; è pure obbligatoria in caso di densa nebbia e foschia.

I veicoli devono portare sul davanti uno o più segnali luminosi visibili nella direzione della marcia ad almeno 100 metri di distanza; se il segnale o fanale è unico deve essere situato sulla sinistra del veicolo.

Gli autoveicoli devono avere nella parte anteriore due fanali a luce bianca ed uno posteriore collocato in modo da illuminare la targa di riconoscimento e proiettare indietro la lucerossa; questo segnale deve esere spostato sul rimorchio di coda in caso di trazione di uno o più veicoli rimorchiati.

Gli autoveicoli capaci di superare la velocità oraria di venti chilometri devono avere in via sussidiaria ai fanali, almeno un faro posto simmetricamente rispetto ai fanali, capace di illuminare la strada fino a 100 metri in avanti. Quest'ultimo sistema di segnalazione non è obbligatorio in città.

I motocicli devono avere un fanale anteriore a luce bianca ed uno posteriore a luce rossa. I velocipedi con o senza motore ausiliario devono portare un fanale anteriore a luce bianca e posteriormente un apparecchio a superficie riflettente rossa. In città non è consentito l'uso di fari abbaglianti.

SEGNALI, FRENI

Quando i veicoli marciano in colonna è obbligatorio che almeno il veicolo di testa sia provveduto di segnale luminoso, purchè quello di coda sia munito di analogo segnale posto in modo da essere scorto dai sopraggiungenti. In caso di fermata in località non illuminate, è obbligatorio di mantenere accesi i lumi di segnalazione.

Per gli autoveicoli si deve usare quale segnale d'allarme una tromba a forte suono; soltanto fuori di città e dell'abitato sono permessi apparecchi ausiliari di segnalamento acustico.

I velocipedi devono essere sempre muniti di un campanello il di cui suono possa essere sentito almeno a 30 m. di distanza.

E' vietato ai conducenti di carri, vetture e velocipedi senza motore di far uso di segnali prescritti per gli autoveicoli.

Tutti i veicoli, esclusi quelli condotti a braccia, debbono essere muniti di un freno in condizioni di efficienza e facilmente manovrabile a mano.

I velocipedi devono essere provvisti di almeno un freno ad azione pronta ed efficace.

Per gli autoveicoli devonsi osservare le norme prescritte dall'art. 34 del R. D. 12 dicembre 1923 n. 3043.

I velocipedi privi di campanello o di freno o del fanale, quando l'accensione sia obbligatoria, debbono essere condotti a mano. E' vietato ai conducenti di velocipedi di percorrere le vie della città in folti gruppi od in modo da intralciare la circolazione o da recare molestia o pericolo alle persone. E' pure proibito a detti conducenti di far salire sul velocipede un numero maggiore di persone di quello che comporti la struttura ed il tipo del medesimo. Non si possono portare sui velocipedi, canestri, pacchi, aste od altri oggetti sporgenti oltre i centimetri sessanta per parte dal telaio.

Dovranno osservarsi tanto dai pedoni come dai conducenti di veicoli in genere, di animali, le indicazioni e le richieste de funzionari ed agenti incaricati della esecuzione del presente regolamento.

Buoni dei danni di guerra giacenti all'Intendenza
Una circolare del Prefetto

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, ha diramato la seguente circolare a tutti i Sindaci della Provincia:

«Presso l'Intendenza di Finanza si trovano giacenti numerosi buoni di pagamento ai danneggiati di guerra non riscossi per varie ragioni e principalmente per assenza o morte del danneggiato.

Quantunque l'Intendenza di Finanza con apposita circolare abbia invitato le SS. LL. di sollecitare dagli interessati le procure o i documenti successori del caso, la maggior parte di essi non ha corrisposto alla richiesta tanto che i buoni medesimi (circa un migliaio delle varie sezioni staccate) trovansi giacenti in attesa che sieno tolti gli impedimenti che si frappongono alla riscossione.

Ciò posto, e nell'intento di accellerare quanto più è possibile, secondo anche il desiderio del Ministero delle Finanze, la fine delle pratiche per danni di guerra rivolgo a tutti i signori Sindaci viva preghiera che da oggi in poi sieno sollecitamente curate le richieste dell'Intendenza di Finanza per quanto concerne, sia la ricerca dei danneggiati assenti, sia la documentazione dei buoni di pagamento giacenti, dando ai danneggiati bisognevoli tutti quegli aiuti necessari che occorrono per la produzione degli atti loro richiesti».

Un decreto del Prefetto sulla detenzione delle vinaccie

Il prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, ha pubblicato il seguente decreto:

Visto l'art. 8 del Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1918 n. 729 concernente provvedimenti per la preparazione, il commercio e la vendita del vino:

DECRETA

Il termine oltre il quale è vietata la detenzione delle vinaccie torchiate e non torchiate, tranne che a scopo di distillazione o di alimentazione del bestiame o di uso industriale, è fissato al 31 dicembre 1925.

Dette vinaccie, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento 15 aprile 1918 N. 316, dal 31 dicembre in poi potranno trovarsi esclusivamente custodite nei locali di distillerie, sottoposte alla vigilanza degli Agenti di Finanza, i quali cureranno che le stesse siano effettivamente destinate alla distillazione.

IL GR. UFF. RICCI Socio onor. del Sodalizio della Stampa

La ricostituzione del Sodalizio Friulano della Stampa è stata salutata con viva simpatia da Autorità e da Enti cittadini. Primo fra tutti, l'illustre Prefetto della Provincia gr. uff. dott. Umberto Ricci, da fatto pervenire la sua cortese adesione, accompagnandola con un cospicuo contributo. Il Consiglio, prendendo atto del simpatico gesto ha deliberato di scrivere il nome del gr. uff. Ricci nell'albo dei soci onorari.

ESAMI per Ufficiali Esattoriali

Si avverte che è aperto un concorso di ufficiale esattoriale. Gli esami sono fissati per le ore 9 del 7 dicembre alla R. Procura del Re, alla cui segreteria possono gli interessati rivolgersi per schiarimenti.

ESPORTAZIONE DEL POLLAME in Francia

Siamo informati che l'On. Ministero ha nuovamente consentita l'esportazione del nostro pollame in Francia. Il rilascio dei certificati sanitari relativi dovrà essere fatto pertanto col massimo rigore, previo accertamento pei luoghi d'origine dello stato sanitario del pollame da esportarsi.

NOZZE D'ARGENTO

I coniugi signori Angelina G. B. Anzil hanno ieri festeggiato nella intimità domestica il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio. All'egregio sior Tita, da ben 35 anni solerte ed apprezzato agente agrario nell'amministrazione del gr. uff. dott. Rubini, ed alla distinta sua consorte, i nostri più vivi rallegramenti assieme ad un cordiale arrivederci..... alle nozze d'oro.

La proficua attività della Federazione Combattenti nella Battaglia del grano.

Ben notevole è il contributo che la Federazione di Udine dell'Associazione Nazionale Combattenti ha dato alla «Battaglia del Grano».

Hanno acquistato moto-aratrice le seguenti Sezioni Combattenti:

Villanova dell'Iudrio (1 Fordson) — *Jalmicco* (1 Austin) — *Palmanova Sotto Selva* (1 Fordson) — *Bagnaria Arsa* (1 Fordson) *Fauglis* (id.) — *Bicinicco* (id.).

Tredici seminatrici furono acquistate dalle seguenti Sezioni:

Fauglis (1 Itala a 9 file) — *Remanzacco* (1 Sintom a 13 file) — *Martignacco* (1 Sintom a 9 file) — *Pradamano* (1 Sintom a 13 file) — *Nogaredo di Prato* (1 Itala a 11 file) — *Santa Maria la Longa* (1 Itala a 9 file) — *Faedis* (id.) — *Castacco* (id.) — *Rivignano* (id) — *Federaz. per Trivignano* (1 Itala a 11 file) — *Federaz. per Pavia di Udine* (1 Itala a 9 file) — *Federaz. per Zona Iudrio* (1 Itala a 11 file) — *Rive di Arcano* (1 Itala a 11 file).

Furono tenute ai Combattenti conferenze di propaganda a Martignacco, Quattro Venti, Corno di Rosazzo, Remanzacco, Villanova, Bicinicco, Bagnaria Arsa, Fauglis.

Sono stati arati per campi dimostrativi e sperimentali mq. 10.000 a Percoto; sono stati istituiti due corsi teorico-pratici per la maggior produzione granaria a Percoto e a Villanova per L. 11.000. Sono stati distribuiti Kg. 112 di frumento selezionato da semina Todaro 12 e 48 per L. 297.30; perfosfato per L. 245.20 (q.li 7).

A mezzo della Federazione Combattenti fu concesso un assegno di L. 14 mila alla Scuola Agraria di Pozzuolo per corsi agricoli agli ex Combattenti.

Il nuovo esperto del Consorzio di frutticoltura.

In seguito a regolare concorso, il Consorzio Provinciale di Frutticoltura del Friuli ha nominato esperto potatore-frutticoltore il sig. agronomo Mario De Bortoli, già capo coltivatore della Scuola Agraria di Treviglio, il quale ha assunto, nei giorni scorsi il proprio ufficio.

Oltre che attendere ai vivai consorziali, l'esperto potrà recarsi presso i frutticoltori che desiderano praticamente apprendere la potatura delle piante da frutto. Ciò varrà indubbiamente a favorire l'estendersi di nuovi impianti fruttiferi, dato che molti si trattenevano dal farli per non saper poi come potare le piante.

All'egregio signor De Bortoli, che si aggiunge alla ormai numerosa famiglia dei propagandisti agrari del Friuli, il nostro cordiale benvenuto.

La prova di una seminatrice di nuovo sistema.

Lunedì, per iniziativa della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, venne provata per la prima volta una seminatrice di nuovo sistema, la cui caratteristica consiste nel collocare il seme nel terreno, granello per granello, e ciò a mezzo di uno speciale ed originale dispositivo. La macchina detta «Saat Reform» proviene dalla Baviera (fabbrica a Windshein); la prova venne eseguita nell'azienda del co. Caiselli a Percoto, ed ebbe lo scopo soprattutto di osservare il funzionamento della seminatrice, di cui solo sei o sette esemplari sono finora giunti in Italia.

La particolarità della macchina consiste in ciò, che entro i serbatoi del seme girano delle pinze meccaniche, che prendono il seme granello per granello come fra due dita e lo lasciano cadere al momento opportuno; così che si può conseguire una grande economia nel seme. Le distanze di semi sulla fila possono essere graduate con grande facilità da 3 a 13 centimetri in modo da ridurre l'impiego del seme a quantità molto limitate, discendendo fino ad un minimo di 17 Kg. per ettaro. Naturalmente, minimi non sono generalmente consigliabili; ma arrivando a 70-75 Kg. per ettaro si ottiene una semina regolare, come nella prova fatta a Percoto, i cui risultati appariranno più evidenti quando il frumento sarà nato.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Lucio Nardini:

Hanno versato lire 10: Miotti comm. Giovanni; Spivach Enea; Biasutti comm. dott. Giuseppe; dott. Erminio Clonfero; Impresa G. Tonini e Figli; Blasoni Angelo.

Hanno versato lire 5: Degano Quinto; Moro Filippo; Corradini Monaco nob. Ettore; Marzuttini Carlo. — Tot. lire 245.

(*Continua*)

BENEFICENZA

Offerte all'Ospizio Marino Friulano: in morte di Ing. Carlo Edoardo Lecaldano: Luigia Zilli ved. Perissini lire 10.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento del commerciante Giacomo Linati di Cordovado.

Ha nominato giudice delegato l'avvocato Giuseppe Turchetti curatore provvisorio l'avv. Lodovico Franceschinis, fissando la prima riunione dei creditori al 16 novembre, il termine per presentazione dei titoli di credito al 28 detto, e la chiusura del processo al 14 dicembre.

I MERCATI DI UDINE

Cereali — Frumento da 140 a 160; granoturco nuovo giallo da 100 a 120; bianco a 105; segala da 130 a 135; avena a 120; orzo da pilare a 140.

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 39 a 41;; di seconda qualità da 35 a 37; fieno della bassa da 29 a 30; paglia da 24 a 25; strame acuto da 15 a 18.

Combustibili — Legna faggio spezzata da 17.50 a 18.50; legna faggio in stanghe da 15.50 a 17.50; legna in sorte da 12.50 a 15.

Frutta e verdura — Mele da 70 a 200; pere da 180 a 280; noci da 300 a 350; uva da 140 a 250; caki da 150 a 200; melagrane da 140 a 160; limoni da 7 a 15 l'uno; fagioli da 140 a 180; patate da 40 a 45; spinaci da 70 a 90; cipolla da 50 a 60; aglio da 400 a 600; pomodoro da 80 a 110; indivia da 70 a 90; capucci da 30 a 40; peperoni da 100 a 150; cavolfiori da 30 a 40 l'uno; castagne da 90 a 100.

Bestiame — Buoi a peso vivo 580, a peso morto 1090; vacche a peso vivo 540, a peso morto 1020; tori a peso vivo 500, a peso morto 900; vitelloni a peso vivo 560, a peso morto 960; vitellini a peso vivo 620, a peso morto 825; ovini a peso morto 450; suini a peso vivo 695, a peso morto 820.

Fiere e mercati bovini della settimana

Domenica 1 novembre: S. Lucia di Tolmino.

Lunedì 2: Azzano X; Cormons; Gemona; Rivignano; S. Giorgio Nog.; Nimis; Spilimbergo; Tolmezzo; Tricesimo; Vito d'Asio.

Martedì 3: Codroipo.

Mercoledì 4: Aiello Latisana; Percotto; S. Giorgio Rich.

Giovedì 5: Udine; Cervignano; Sacile; S. Croce di Aidussina.

Venerdì 6: S. Vito Tagl.; Conegliano; Gemona.

Sabato 7: Pordenone, S. Giovanni Manz.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile